Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVII • n.1 gennaio|marzo 2018

Comunicare, confrontarsi e crescere in un mercato che cambia

Chi siamo, chi vogliamo essere e che ruolo l'Associazione intende giocare



47ª Assemblea Nazionale Anacam
Milano, 10-12 maggio
4ª Edizione ITALIAELEVA



strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel./fax 06.42013829, e-mail: info@anacam.it

ANACAM
ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel. / Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale
di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Edoardo Rolla

Comitato di redazione
Massimo Bezzi, Antonio Ciani,
Andrea Codebò, Roberto
Corradini, Roberto Erriquez,
Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini,
Michele Mazzarda,
Piero Mosanghini, Luca
Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

**Altri prodotti
o società menzionati
possono essere
marchi registrati
dai rispettivi proprietari.**

sommario

Anno XXVII • trimestrale • n.1 gennaio | marzo 2018

editoriale
Occorre creare una filiera completa
di Dino Rolla, presidente nazionale Anacam
e Piero Mosanghini, vice presidente nazionale Anacam 3

mondo economico
Un Governo con i compiti già scritti 4

47ª assemblea Anacam
Ai nastri di partenza la 47ª Assemblea Nazionale Anacam 9

convenzioni
Privacy, avvertenze per l'uso 10

normativa
EN 81-28, concluso il voto formale relativo alla nuova versione
di Stefano Morandi, componente CEN/TC10/WG1/WT4 13

EN 81-20 & 50: le prime interpretazioni approvate
di Ivan Ferrarini, esperto tecnico Commissione tecnica Anacam ed Efesme 16

Pubblicate le nuove NTC: ecco le principali novità per il settore ascensoristico
di Tiziano Caresani, esperto UNI e CEN 20

europa
Gli ascensori e la Direttiva "ecodesign"
di Efesme 22

Primo congresso nazionale per FEPYMA: firmato un manifesto sulla qualità e la sicurezza
di Massimo Bezzi, vice presidente EFESME 25

Riunione del WG1: SBS presenta le proposte di modifica alla EN 81-20
di Ivan Ferrarini, esperto SBS ed Efesme 28

Riunione del WG13 sulla EN 81-42 29

corsi
Anacam Lazio, positivo il bilancio dei corsi su funi e inverter. Ampliato il Direttivo regionale 30

dalle regioni
Seminari tecnici e assemblee da nord a sud. Presidenti regionali: eletti Andrea Codebò in Piemonte e Luca Sortino in Sicilia 33

dall'associazione
Anacam Pink, primo incontro a Parma
di Giada Foncellino 35

fiere
Interlift 2019: iniziati i preparativi 37
- **Gruppo Millepiani Spa**
- **IGV Group Spa** 38
- **MBB Ascensori Srl**
- **SCHAEFER GMBH ed Srl**
- **TECNO Srl** 39
- **TELESAN Srl**
- **VIMEC Srl** 40

seminari
Ad Ancona Anaci rilancia ed invoca un'alleanza tra professionisti. Anacam Marche scende in campo 41

pubblicazioni assolift e inserzionisti 44

SEA SYSTEMS

Telecontrollo STK1R-TC

STK1R-TC remote control



Il sistema di monitoraggio e controllo da remoto permette di gestire tutti i quadri della linea **SETRONIK 1 RESTYLING** attraverso PC, Tablet, Smartphone, ecc... grazie ad un accesso a Internet.

Esempio di alcune delle principali caratteristiche visualizzabili:

- Stato generale impianto
- Stato della catena sicurezze
- Stato degli informatori vano
- Stato della temperatura ambiente
- Stato allarmi attivi in tempo reale
- Storico cronologico con data/ora e piano degli allarmi
- Reset di alcuni guasti

*The remote control and monitoring system allows to manage all the **SETRONIK 1 RESTYLING** series control panels through PC, Tablet, Smartphone, etc. connected to Internet.*

Below some of the key information prompted:

- *System general conditions*
- *Safety chain conditions*
- *Shaft information*
- *Ambient temperature*
- *Real-time info on active alarms*
- *Time and date history and alarm info by landing*
- *Reset function for some failures*

SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00



www.seasystems.it
sea@seasystems.it
ITALY

di **Dino Rolla,** *presidente nazionale Anacam*
e **Piero Mosanghini**, *vice presidente nazionale Anacam*

Occorre creare una filiera completa



A Milano, ascensoristi e componentisti sono fianco a fianco per tre giorni. *Come in un lungo fidanzamento, che non porta mai a un matrimonio, spesso ci si lamenta gli uni degli altri rinfacciandosi velatamente colpe e responsabilità. E proprio come nei lunghi fidanzamenti, arriva inesorabilmente il giorno in cui è giusto porsi delle domande e cercare delle risposte. Che cosa accadrà in futuro? Che cosa bisogna fare per mantenere, se non rafforzare, la presenza sul mercato considerato che nel settore dei nuovi impianti si continuano a perdere quote di mercato? Che cosa devono fare i componentisti insieme agli ascensoristi per tornare a essere competitivi?*

Semplicemente devono collaborare per completare la filiera. La forza delle grandi aziende, in particolare multinazionali, sta proprio in questo, nell'avere il controllo della filiera completa: dalla progettazione alla produzione, alla installazione e manutenzione. Le aziende piccole e medie, invece, governano spesso solo un segmento del processo.

Il recepimento della Direttiva ascensori nel 1999 provocò un vero e proprio terremoto nel settore. I molti cambiamenti che arrivarono, facevano ipotizzare già allora la necessità assoluta di una sinergia tra i componentisti e gli ascensoristi per completare, appunto, la filiera. Cosa che non avvenne. Un'occasione persa che, di fatto, lasciò campo libero alle grandi aziende.

Con la nuova Direttiva Ascensori e l'entrata in vigore delle EN 81-20 & 50 si sta riproponendo la stessa congiuntura. Per quanto non ci si trovi certamente di fronte a un cambiamento radicale, le nuove normative in particolare hanno comunque avuto, e hanno ancora, un impatto pesante sulle attività di ascensoristi e componentisti perché l'assemblaggio degli impianti ascensori diventa sempre più complicato. Quale occasione migliore, dunque, per realizzare quella sinergia che 19 anni fa non si è riusciti a compiere? Al momento, sembra un'altra occasione persa, con il riproporsi della stessa miopia che portò il settore, nel 1999, a non riconoscersi come parti di un tutto ma solo come corpi estranei, qualcosa che crea diffidenza.

Eppure non ci sono molte altre strade. I produttori di componenti e gli ascensoristi sono legati a filo doppio tra di loro per forza di cose. Se non si accetta questa evidenza, siamo destinati a scomparire, chi prima chi dopo. Nelle migliori delle ipotesi, quantomeno l'indipendenza di entrambi i settori potrebbe essere in serio pericolo, cosa che in parte sta già avvenendo.

Il contesto non è dei migliori, certo. E allora, forse, è arrivato il momento di mettere da parte le diffidenze, le litigiosità, le paure, di superare definitivamente le individualità e mettere in piedi, una volta per tutte, un modello di collaborazione che ci traghetti tutti verso uno scenario di consolidamento delle nostre aziende se non di crescita.

Cosa significa creare una sinergia? Vuol dire sedere ad un tavolo comune per condividere strategie, scambiare esperienze, condividere le professionalità di esperti delle relative Associazioni di categoria, elaborare congiuntamente nuove soluzioni progettuali, organizzare seminari, convegni, fiere. Ecco che iniziative come ITALIAELEVA rappresentano una grande opportunità di confronto, di crescita, e principalmente di conoscenza, tra aziende dello stesso segmento e tra imprese di settori attigui fino ad arrivare addirittura a modelli di business comuni. In questo senso, si auspica che la Fiera, voluta e realizzata da Anacam e Anica, possa aprirsi anche a visitatori ed espositori esteri per allargare sempre più gli orizzonti e creare nuove possibilità di conoscenza del mercato.

Insomma, bisogna dar vita direttamente o indirettamente ad un gruppo economico forte e coeso. Siamo forse arrivati all'ultima chiamata; le competenze ci sono tutte, da una parte e dall'altra, ma non vanno disperse.

E allora per il momento buon ITALIAELEVA a tutti.

Un Governo con i compiti già scritti

Quando questo numero sarà in distribuzione, il Paese avrà, forse, un nuovo Governo che proprio sui temi economici dovrà confrontarsi. Che sia un esecutivo di breve o lunga durata, di programma o di scopo. E allora, forse occorrerà tenere a mente non solo i numeri, ma anche gli scenari che ci indicano quanto la situazione, seppur in ripresa, mostri ancora delle criticità, peraltro aggravate da una lentezza preoccupante della crescita.

FMI: occorre aggredire il debito

Intanto occorre un risanamento del bilancio credibile e ambizioso per favorire l'abbassamento del debito pubblico. Il fondo monetario internazionale indica le priorità per l'Italia e suggerisce anche gli strumenti per raggiungerle. Aumentare le spese di capitale, spostare la tassazione verso ricchi e proprietà e ampliare la base imponibile.

Secondo gli economisti di Washington il debito pubblico italiano comincia a calare. Quest'anno scenderà sotto il 130% del Pil. Ma bisogna accelerare adesso - scrive l'FMI - perché la crescita mondiale potrebbe rallentare. Tra i fattori di rischio c'è la vulnerabilità dei mercati che devono affrontare la fine dei tassi bassi.

In ogni caso l'FMI per l'Italia ha rivisto le stime di crescita per il 2018. Più 1,5%, in linea con le stime del Governo.

Intanto a febbraio, fa sapere l'Istat, torna a crescere l'industria. Il fatturato, cioè gli incassi, fanno segnare un aumento di mezzo punto su base mensile e del 3,4% su base annua.

Gli ordinativi sono diminuiti dello 0,6% rispetto a gennaio ma restano ancora ampiamente positivi rispetto all'anno scorso. L'espansione cominciata nel secondo trimestre 2016 continua – fa notare l'Istat – e l'andamento rimane positivo anche in termini di volumi. A testimoniarlo, anche i dati dell'ultimo trimestre con ordinativi e fatturato in crescita rispetto ai tre mesi precedenti.

La spesa delle famiglie sale più dei redditi, giù i risparmi

Nel frattempo, la spesa delle famiglie cresce del 2,5%, più di quanto facciano i redditi, saliti ma non oltre l'1,7%. A pagarne le conseguenze non possono che essere i risparmi, in discesa. A tracciare i movimenti in uscita e in entrata dai bilanci domestici è l'Istat, che per il 2017 avverte anche un rallentamento del potere d'acquisto, con un rialzo (+0,6%) più che dimezzato rispetto all'anno prima. La frenata era attesa vista la risalita dei prezzi.

Ad aiutare c'è però un calo dell'incidenza delle tasse. Diminuzione che vale anche per le imprese, con un'eccezione: le banche. L'onere delle imposte sui redditi delle società finanziare si è, infatti, rialzato di 1,3 punti. Di certo tra le cause c'è il versamento dei contributi, pari a 2,7 miliardi, ai fondi di risoluzione nazionale ed europeo e a quello per la tutela dei depositi. Per le famiglie, invece, la riduzione dell'onere è stata di 0,3 punti e per le aziende di 0,4. L'Istat poi conferma come la spinta alla crescita della ricchezza del Paese sia arrivata dalle imprese ma una mano è venuta anche dai consumatori. D'altra parte gli italiani si sono dedicati allo shopping e molto meno a mettere da parte. Il risparmio finanziario delle famiglie, da destinare anche all'acquisto di titoli o azioni, scende di 4 miliardi. Tanto che il Codacons parla di una trasformazione da 'formiche' a 'cicale', mentre Federconsumatori vede un rischio di impoverimento. Ma anche in questo caso, famiglie e imprese vanno di pari passo (per le realtà produttive l'ammanco è stato di 3 miliardi). Ancora una volta fanno eccezione gli istituti finanziari (+14 miliardi). Un rialzo, spiega l'Istat, determinato anche dall'aumento dei trasferimenti pubblici nei confronti delle banche in difficoltà.

Costruzioni Meccaniche Mezzago s.r.l.

RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY CONSUMPTION

www.cmmelevators.com



Nuova camma di abbinamento con blocco porte fuori piano integrato.

New coupling cam with integrated door lock

OPERATORE DI CABINA VVVF ECO E PORTA DI PIANO EURO 2006 EN 81-20/50

CAR DOOR OPERATOR VVVF ECO AND LANDING DOOR EURO 2006 EN 81-20/50

APSystem
software & service solutions

Il tuo business sale di livello

AziWin
Contabilità e Amministrazione

ELEVA
Impianti elevatori

POST.net
Servizi di postalizzazione

ELEVAPP
La tua azienda in un touch

ELEV@mobile online
Tecnici in mobilità

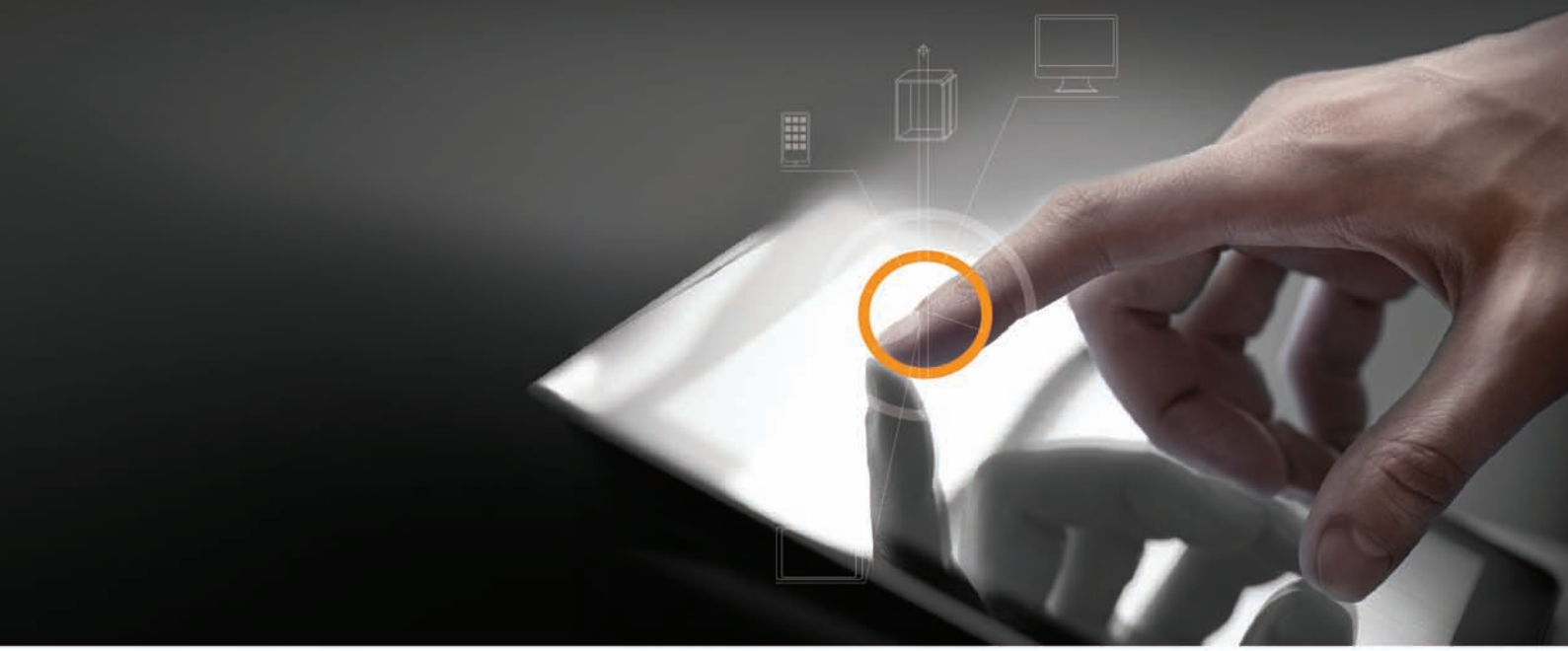
ELEV@web
Il portale di AziWin Eleva

AziWin FePA & Archivia
Fattura Elettronica e Conservazione

AziWin message
Mail e tracking

Integrazione Call Center
Interscambio dati

www.apsystem.it



Since 1982
35 YEARS

Il primo software integrato per aziende ascensoristiche

A proposito di Stato, il tessuto economico del Paese è anche fatto dalla macchina pubblica che tra l'altro redistribuisce le risorse tra gli attori in campo, prelevando con le tasse e restituendo in servizi e prestazioni, dalla sanità all'assistenza. L'Istat ha stimato che, dopo lo scambio, allo Stato restano oltre 90 miliardi in attivo. Ma l'aggiornamento dei dati non va oltre il 2015. Il saldo per lo scorso anno non è ancora disponibile. Intanto si può dire come pensioni, misure di sostegno al reddito e indennità di disoccupazione siano aumentate, mentre sono diminuite le integrazioni salariali.

Bankitalia: l'economia italiana ha rallentato il ritmo

Già a fine 2017, ma soprattutto nei primi mesi del 2018, il Pil ha registrato ancora una crescita, ma più moderata, con una decelerazione legata in particolare all'andamento poco tonico della produzione industriale. La certificazione, con le prime stime ufficiali sul primo trimestre, è arrivata da Bankitalia che nel Bollettino economico di aprile ha calcolato per i tre mesi di inizio anno un aumento del prodotto interno lordo dello 0,2% contro il +0,3% messo a segno nel periodo ottobre-dicembre del 2017. Il quadro non è però troppo fosco: sui mercati finanziari internazionali il rischio Italia non è, infatti, avvertito peggiore di prima, ma resta anzi piuttosto basso. "Sulla base delle nostre valutazioni - scrive la Banca d'Italia - nel primo trimestre di quest'anno il Pil avrebbe continuato a espandersi, sebbene a ritmi inferiori a quelli del periodo precedente". La spinta sembra dunque meno intensa di quella accumulata nel 2017, ma non ancora tale da mettere a rischio la crescita. Fino a ieri del resto, i tecnici del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che stanno delineando il quadro tendenziale del Documento di Economia e Finanza (DEF) rassicuravano sull'andamento dell'economia, spiegando che un rallentamento a inizio anno era già inglobato nella previsione contenuta nelle stime dello scorso autunno. Nessun allarme dunque, ma una prima allerta, vista anche la situazione internazionale, caratterizzata dalle tensioni sul commercio globale scatenate dai dazi di Donald Trump.

A livello nazionale, la temporanea assenza di un Governo con pieni poteri non sembra invece per ora aver impensierito troppo i mercati. "I premi per il rischio sovrano dell'Italia restano bassi", scrive Bankitalia, motivando la stabilità con il sostanziale miglioramento delle prospettive economiche e il rientro delle tensioni sul sistema bancario.

Proprio guardando al rapporto tra banche ed economia reale, Via Nazionale registra non a caso un aumento dei prestiti alle imprese e una nuova diminuzione dei crediti deteriorati, arrivati a fine anno al 7,3% netto dei finanziamenti erogati. Il tutto a fronte di un rafforzamento della domanda di credito, che risente positivamente della crescita degli investimenti, e di condizioni di offerta che "restano accomodanti". La fotografia dei conti pubblici indica invece a febbraio un lievissimo calo del debito pubblico italiano. Rispetto a gennaio la diminuzione è stata in valore assoluto di 100 milioni. Il debito è sceso dunque a 2.286,5 miliardi di euro. Sul fronte delle entrate, invece, Bankitalia ha registrato, sempre a febbraio, un aumento di 1,5 miliardi rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il gettito tributario è così salito a 29,4 miliardi di euro.

Bankitalia: credito alle imprese mostra espansione più decisa

Il credito alle imprese mostra segnali di una più decisa espansione. L'incremento è stato del 2,1% nel trimestre terminante in febbraio in ragione annua e dell'1,2% sui dodici mesi. Le indagini della Banca Centrale indicano un rafforzamento della domanda di credito bancario, che risente positivamente della crescita degli investimenti, mentre le condizioni di offerta restano accomodanti. L'espansione dei prestiti ha interessato le imprese manifatturiere e quelle dei servizi. **LM**

Le nuove prospettive cambiano il mondo



4° Edizione Expo e Convention Italiaeleva

Il futuro è qui. 10 • 11 • 12 maggio • Milan Marriott Hotel

Italiaeleva: un modo solido e innovativo di fare business.
L'expo raccoglie l'intero mondo degli ascensori, aziende, clienti e fornitori, in un unico grande evento d'importanza internazionale.

Tre giorni ricchi di appuntamenti istituzionali, di seminari tecnici e aggiornamento, di presentazioni di nuovi prodotti e servizi e di momenti di confronto. Italiaeleva offre un'ampia visibilità a un settore dinamico e attivo dell'Italia che lavora.

Prenotazione espositori
eventi@italiaeleva.com

Prenotazione visitatori
info@italiaeleva.com

Altre informazioni al sito
www.italiaeleva.com

Promosso da — ANICA — ANACAM

Sponsor ufficiale — APSystem

Media Partner — Sviluppo IMPRESA — elevatori

ITALIAELEVA
Trasporto verticale

Ai nastri di partenza la 47ª Assemblea Nazionale Anacam

Ricco e interessante il programma della 47ª Assemblea Nazionale Anacam che si tiene presso il Marriott Hotel di Milano dal 10 al 12 maggio. In occasione dei lavori assembleari di Anacam e Anica, torna quest'anno l'esposizione ITALIAELEVA, l'unica manifestazione in Italia in grado di far incontrare le aziende dell'intero comparto ascensoristico. "Speriamo – ha detto Edoardo Rolla, presidente nazionale di Anacam – che il programma riscontri il favore e l'interesse di delegati e associati. Il nostro intento è stato quello di aprire l'Associazione alle esperienze e agli stimoli di professionisti provenienti anche da altri settori. Questo, per comprendere meglio in che direzione si sta muovendo il mercato dei servizi e come le PMI possono e devono reagire per riuscire a competere con profitto. Come sempre poi sarà possibile coniugare gli impegni associativi e le opportunità di business con momenti di svago e relax insieme alle famiglie e ai colleghi. Benvenuti, dunque, a questa nuova edizione dell'Assemblea nazionale Anacam!".

I lavori assembleari

Dopo i saluti del presidente Rolla e gli adempimenti statutari, vengono presentati il manuale di preparazione per l'esame di abilitazione alla manutenzione degli ascensori e dei corsi di formazione Anacam e la Guida all'applicazione della direttiva ascensori 2014/33/UE. Tra gli argomenti in discussione, lo stato di sicurezza del parco ascensori e le prospettive del provvedimento di adeguamento auspicato dal Parlamento nella passata legislatura. Uno spazio è dedicato alle attività svolte da Efesme. Si parla, inoltre, di nuovo Regolamento europeo sulla privacy, fatturazione elettronica, corretta gestione dell'ascensore condominiale, mercato dei servizi, passaggio generazionale, Anacam Pink. L'Università di Venezia IUAV presenta il libro "Oltre il Quadrato e la X" realizzato con il contributo delle associazioni nazionali del settore ascensoristico. Per l'aggiornamento normativo, focus sulle interpretazioni ufficiali del CEN sull'applicazione della EN 81-20, sulla nuova UNI 10411-15 sulle modifiche a scale mobili e marciapiedi mobili esistenti, sulle nuove norme tecniche per le costruzioni NTC 2018 e sull'edizione 2018 della EN 81-28. Prevista una sessione tecnica sulla prevenzione degli incidenti sugli ascensori in esercizio con i rappresentanti delle Associazioni degli Organismi Notificati e di Accredia.

La 4ª edizione di ITALIAELEVA

L'edizione 2018 di ITALIAELEVA si sviluppa su una superficie espositiva di 3mila mq con stand modulari preallestiti con l'innovativa formula espositiva "full service" dedicata alle aziende espositrici. Le due sale espositive e la sala convegni sono adiacenti e allo stesso piano.

La location

Grazie alla collocazione nel centro di Milano del Marriott Hotel, è possibile raggiungere in pochi minuti lo stadio di San Siro, il Duomo e CityLife che, con i suoi cento negozi su una superficie di 32mila mq, è il distretto commerciale urbano più grande e innovativo in Italia. Il Marriott Hotel mette a disposizione degli ospiti un ampio parcheggio e servizi tecnologici avanzati.

Cena di gala e spettacolo

Venerdì sera dopo la consueta cena di gala, un'occasione per trascorrere qualche ora divertente con la famiglia e i colleghi. Quest'anno lo spettacolo è affidato alla comicità corrosiva del cabarettista toscano Paolo Migone. Approdato a Zelig nel 2000, Migone è conosciuto dal grande pubblico per una visione pessimistica della vita. Il suo argomento preferito è l'eterno gioco fra uomini e donne con un occhio (quello nero) sempre attento all'attualità.

Privacy, avvertenze per l'uso

Sempre più vicina la scadenza del 25 maggio, la data a partire dalla quale il nuovo Regolamento europeo sulla privacy, meglio conosciuto con l'acronimo inglese GDPR ("General Data Protection Regulation"), diventa pienamente operativo in tutti gli Stati membri dell'Unione europea. Pubblicato il 4 maggio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il nuovo Regolamento (UE) 2016/679 porta una vera e propria rivoluzione nel mondo della privacy. Davanti alla rapidità con cui si evolve la tecnologia e alle nuove sfide imposte dalla globalizzazione, vista la portata della condivisione e della raccolta dei dati personali, il quadro normativo deve essere "più solido e coerente". Lo scopo del nuovo Regolamento è pertanto far sì che il livello di protezione dei diritti e delle libertà sia equivalente in tutti gli Stati membri.

La situazione in Italia

Il Consiglio dei Ministri, il 21 marzo, su proposta del presidente Paolo Gentiloni e del ministro della Giustizia Andrea Orlando, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che, in attuazione dell'art. 13 della legge di delegazione europea 2016-2017 (legge 25 ottobre 2017, n. 163), introduce disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Dal 25 maggio, il vigente Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, sarà abrogato e la nuova disciplina in materia sarà rappresentata principalmente dalle disposizioni del suddetto Regolamento immediatamente applicabili e da quelle recate dallo schema di decreto volte ad armonizzare l'ordinamento interno al nuovo quadro normativo dell'Unione Europea in tema di tutela della privacy.

La responsabilizzazione

La principale novità introdotta dal GDPR è l'approccio basato sulla responsabilizzazione (*accountability*) di titolari e responsabili del trattamento dei dati: non ci sono più elenchi di adempimenti minimi e misure specifiche da adottare obbligatoriamente ma ai titolari viene affidato il compito di decidere autonomamente le modalità, le garanzie e i limiti del trattamento dei dati personali nel rispetto delle disposizioni normative e alla luce di alcuni criteri specifici indicati nel regolamento.

Analisi, mappatura e catalogazione

Per adeguarsi al GDPR occorre quindi partire dall'analisi e mappatura dei dati personali gestiti dall'azienda (quali sono questi dati, da chi e come vengono trattati, ...) e da una valutazione del rischio inerente al loro trattamento, inteso come rischio di impatti negativi sulle libertà e i diritti degli interessati. Si passa successivamente alla catalogazione dei dati personali in funzione del suddetto rischio, all'impostazione di un registro dei trattamenti e all'elaborazione delle policy aziendali per il corretto trattamento dei dati. Il titolare deve implementare policy/procedure che gli consentano in ogni momento di dimostrare che la raccolta e l'utilizzo dei dati personali in azienda sono conformi al Regolamento.

Gli strumenti informatici

È importante intervenire sulle modalità di utilizzo e di protezione degli strumenti informatici a disposizione del personale (personal computer, palmari, etc.) e degli archivi aziendali, cartacei ed elettronici, in modo da prevenire o comunque mitigare il rischio del cosiddetto *data breach*, ossia l'accesso non autorizzato ai dati personali. Se si verifica una violazione dei dati trattati dall'azienda il titolare, se ritiene probabile che da tale violazione derivino rischi per i diritti e le libertà degli interessati, deve informare entro 72 ore



il Garante della privacy e, in caso di rischio elevato, anche i diretti interessati, con conseguenti evidenti danni per l'immagine aziendale. Nel caso poi venissero accertate violazioni delle norme del GDPR, sono previste sanzioni pecuniarie molto elevate con multe fino a 20 milioni di euro.

Le ricadute sul settore ascensoristico

Le PMI che operano nella costruzione, installazione e manutenzione di impianti elevatori sono considerate a basso rischio di impatto del GDPR, essendo imprese che trattano dati personali al solo scopo di poter erogare i propri servizi e per rispettare gli obblighi di legge in materia di salute e sicurezza del lavoro (il trattamento dei dati personali non costituisce l'oggetto della loro attività). Per tale motivo, esse sono esonerate da alcuni tra gli adempimenti più gravosi previsti dal GDPR, quale ad esempio la nomina del DPO (*Data Protection Officer* - Responsabile della protezione dati), ma hanno comunque l'onere di rendersi conformi a quanto previsto dal suddetto regolamento. Rimane ad esempio indispensabile procedere all'aggiornamento delle informative privacy (consegnate al momento della stipula del contratto e presenti su eventuali siti internet) affinché siano conformi al dettato degli articoli 13 e 14 del Regolamento e rispecchino fedelmente l'organizzazione aziendale appositamente predisposta per la tutela dei dati.

Convenzione Anacam-Overline

Considerata dunque l'estrema complessità della normativa e la necessità di compiere un'accurata mappatura dei dati personali trattati e dei rischi collegati, oltre che di adottare procedure aziendali appropriate e di formare adeguatamente il personale aziendale, è quasi imprescindibile di servirsi di un consulente specializzato per ottemperare alle nuove disposizioni. Per venire incontro alle esigenze degli associati, Anacam ha contattato diversi fornitori e ha concluso un accordo di convenzione con una società specializzata, la Overline, realtà internazionale con competenze interdisciplinari in grado di fornire una consulenza completa su tutto il territorio nazionale agli associati che devono adeguarsi alle norme del GDPR. Alle aziende associate Anacam è riservato uno sconto del 20%.

PERFECT
MATCH



GRANDE TECNOLOGIA PER PICCOLI IMPIANTI:

INVERTER TKK 230V O 380V PER MOTORI SINCRONI E ASINCRONI

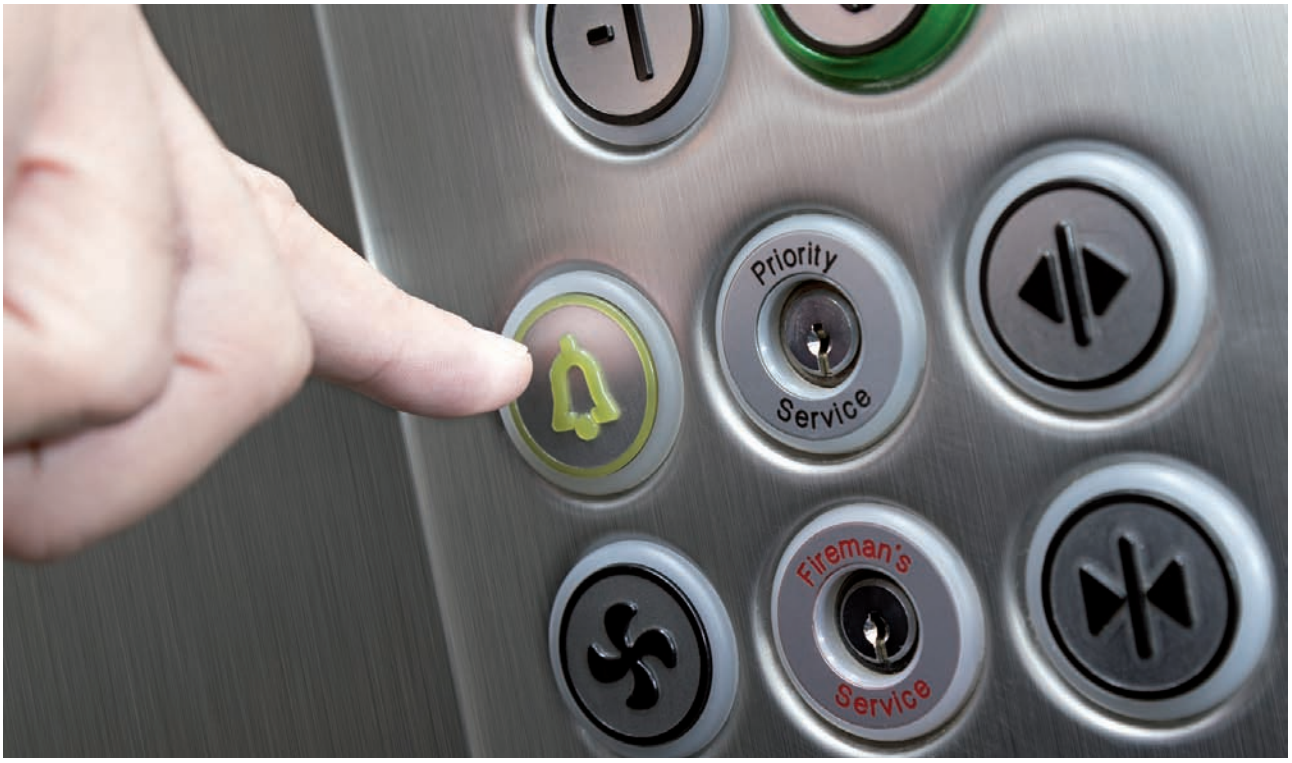
SCHEDA ELE-HL FINO A 8 FERMATE APB

e-mail: sms@sms.bo.it
Tel: +39 051 969037
Web: www.sms-lift.com
Via Guido Rossa n.50 Loc. Crespellano
40053 Valsamoggia - Bologna - Italy

di **Stefano Morandi**, *componente CEN/TC10/WG1/WT4*

EN 81-28, concluso il voto formale relativo alla nuova versione

Si è recentemente concluso il voto formale relativo alla nuova versione della EN 81-28. Hanno espresso voto favorevole i membri di 22 nazioni, pari all'84,6% dei votanti. Un risultato, questo dell'approvazione, che prima della votazione si riteneva piuttosto scontato. Non altrettanto scontati, erano invece i quattro voti negativi e, soprattutto, i nomi dei Paesi che li hanno espressi e cioè Austria, Francia, Spagna e Svizzera. Otto nazioni si sono astenute mentre diversi Paesi tra cui Italia, Gran Bretagna, Belgio, Germania e Portogallo hanno votato a favore ma con commenti anche importanti.
L'argomento delle date di approvazione, pubblicazione, cancellazione resta piuttosto dibattuto ma quasi tutti i Paesi votanti si sono espressi a favore del 31 agosto 2019 come DOW (Date Of Withdrawal, data di cancellazione definitiva della versione sostituita). I commenti, invece, hanno centrato aspetti tecnici della norma forse non sufficientemente dibattuti durante il lungo periodo di revisione a cui è stata sottoposta.



Il mercato ascensoristico italiano, oltre ad essere il secondo al mondo per numero di impianti installati e il più grande in Europa, vanta un altro primato: il numero di aziende di installazione e manutenzione attive.

Il mercato italiano, data questa sua peculiarità, ha un bisogno ancora maggiore di divulgazione delle norme, con l'obiettivo di avere le stesse regole per tutti gli attori che compongono la filiera dell'assistenza all'impianto; in particolare, questa frammentazione è terreno fertile per favorire l'aumento delle aziende che non rispettano appieno le richieste delle varie norme, contribuendo ad un abbassamento generale del servizio offerto al cliente finale.

Tra tutte le norme che regolamentano il settore ascensoristico, la norma EN 81-28 è forse quella che necessita di una maggiore diffusione e spiegazione agli operatori del settore in quanto riguarda un elemento di sicurezza e, alcune volte, la libera interpretazione del manutentore e delle aziende produttrici porta a soluzioni che definire "creative" può essere riduttivo.

Dopo la prima introduzione del teleallarme sugli ascensori, avvenuta nel 1999, dove venivano sommariamente specificate le caratteristiche dell'apparato da utilizzare, la prima



versione della EN 81-28, che risale al 2004, ebbe il compito di dettare dei riferimenti tecnici precisi e indicare quali fossero le caratteristiche minime in termini prestazionali di sicurezza.

La nuova versione della EN 81-28, che racchiude il frutto del lavoro di esperti del settore ascensoristico europei, è la sostanziale risposta ai vari quesiti che in questi anni sono stati presentati a vari livelli, ed ha ulteriormente dettagliato le caratteristiche di questo sistema che non è un semplice accessorio, bensì un **sistema/dispositivo di sicurezza** integrato con l'impianto, che necessariamente deve rispondere a standard qualitativi di affidabilità totali.

In particolare, la nuova versione della norma sposta l'attenzione su una serie di informazioni riguardanti lo status del teleallarme, che non restano al solo uso e consumo degli operatori professionali, ma vengono anche traslati all'utente finale che utilizza l'ascensore.

Sono confermate le modalità di ricezione dell'emergenza e dell'intervento in caso di persona bloccata: 5 minuti per l'acquisizione dell'allarme e un'ora per raggiungere l'impianto (in condizioni di normalità).

Considerando che il tecnico ascensorista è impossibilitato ad usare corsie preferenziali e/o segnalatori di emergenza, anche il traffico cittadino può contribuire in maniera rilevante sul tempo di intervento, ma la norma puntualizza che l'intervento deve essere garantito entro 60 minuti **in condizioni di normalità** ed un blocco del traffico può considerarsi già fuori da questi parametri.

Certamente, se l'azienda prende in manutenzione un impianto a 100 km è molto probabile che non riesca ad intervenire in 60 minuti anche senza traffico; questo comportamento sarebbe sicuramente fuori dai parametri dettati dalla norma.

La norma entra nel dettaglio anche sul servizio di emergenza e il quesito che spesso mi viene posto dagli ascensoristi riguarda il collegamento obbligatorio ad una centrale operativa; è doveroso sgombrare ogni dubbio su questo aspetto, poiché una norma definisce gli aspetti tecnici ed operativi di un determinato argomento, non suggerisce la soluzione tecnica da adottare, né tantomeno obbliga l'utilizzo di un determinato servizio. Ma sia la prima versione della norma che l'attuale, sono estremamente chiare su questo aspetto: il servizio di emergenza, cioè chi riceve la chiamata, **deve avere risorse sufficienti in ter-**

mini di attrezzature, software, personale, linee telefoniche e sistemi di riserva (back up) in funzione del parco impianti.

Chiedo quindi: poiché la norma definisce con estrema chiarezza il collegamento del teleallarme come "risorse sufficienti e sistemi di riserva", può un semplice cellulare, magari di un tecnico reperibile, essere considerato un dispositivo idoneo da chi dovrebbe verificare l'effettiva congruità di un'installazione?

***Facilmente intuibile è la risposta*!**

Tutti i punti della norma convergono sul rendere il sistema di teleallarme sicuro, affidabile e utilizzabile da chiunque fa uso dell'ascensore, escludendo ogni eventualità di possibile compromesso sulla sicurezza dell'impianto.

La EN 81-28:2018 porta ancora più in evidenza all'utilizzatore dell'impianto l'effettivo stato del teleallarme.

La novità che viene introdotta è la notifica visiva in cabina, **tramite una spia luminosa**, del mancato test delle 72 ore. L'informazione che fino ad oggi era, nella migliore delle ipotesi, ad uso degli operatori del servizio di emergenza, adesso viene fornita anche all'utente. Pertanto l'affidabilità di questo apparato riveste un ruolo prioritario anche per ridurre al massimo gli interventi sull'impianto per questo tipo di problematica.

Risulterà fondamentale l'affidabilità dell'intero processo dell'emergenza, a partire dai gateway GSM fino ai combinatori telefonici e sarà estremamente importante che l'intero sistema sia sicuro e telegestibile al fine di ridurre al minimo gli interventi per falsi allarmi e comunque evitare di far intervenire il tecnico sul teleallarme per verificare alcune configurazioni.

Il sistema di telesoccorso, deve essere visto nella sua completezza e non limitato al semplice, se pur importantissimo, ruolo di teleallarme.

Particolare attenzione, come prima evidenziato, è stata riservata alla gestione delle segnalazioni in cabina, evidenziando i vari stati della chiamata con altrettante segnalazioni luminose.

È stato predisposto un diagramma di flusso che esemplifica più chiaramente le segnalazioni acustiche e visive durante il processo di Allarme.

Dalla prima versione della EN 81-28 è innegabile che lo scenario delle telecomunicazioni è cambiato notevolmente. Nel 2004, la maggior parte delle linee telefoniche utilizzate per collegare i bidirezionali erano linee telefoniche fisse Telecom; attualmente, la quasi totalità degli impianti viene collaudata con linee telefoniche mobili.

La tendenza futura vede sempre più servizi collegati con modalità diversa dalla telefonia standard; non è da escludere che si possano trovare a breve sul mercato apparati che utilizzano linee Voip.

In questo contesto l'affidabilità della linea telefonica è importante, anche se non trattata dalla norma.

Il compito dei produttori sarà quello di trovare soluzioni tecniche che rispondano ai requisiti di sicurezza e continuità di servizio del teleallarme, indipendentemente dalla tecnologia di comunicazione utilizzata.

La nuova norma a tal proposito, puntualizza un altro aspetto tecnico che non è presente nella versione attuale: qualunque sia la tecnologia di comunicazione utilizzata (ad esempio Fissa, Mobile, Voip o altro), la chiamata di test periodico deve essere inviata con la stessa modalità con cui viene inviata la chiamata di Allarme. Il test periodico, infatti, serve a simulare a tutti gli effetti un allarme per garantire la funzionalità.

Nello specifico deve effettuare un vero e proprio test di funzionamento e non un semplice invio di dati sullo stato dell'apparato; si deve simulare una situazione identica a quella che si verificherà in allarme.

Lo scenario del prossimo futuro, ma forse è meglio dire "del presente", trasforma quindi il teleallarme in un complesso sistema di telegestione, un "ponte di connessione" da e per l'impianto, sul quale si potranno interfacciare i vari attori che compongono la filiera dell'assistenza all'ascensore e nel contempo innalzare il livello di sicurezza di tutto l'impianto.

diagramma di flusso



di **Ivan Ferrarini**, *esperto tecnico Commissione tecnica Anacam ed Efesme*

EN 81-20 & 50: le prime interpretazioni approvate

I Comitati tecnici di Anacam ed Efesme stanno compiendo un lavoro di traduzione delle interpretazioni relative alle EN 81-20 & 50 approvate ufficialmente dal CEN/TC10. La prima parte di questo lavoro, a cura di Ivan Ferrarini, riguarda l'esclusione dei guasti PCB, la manovra di emergenza e la manovra elettrica di emergenza. Le interpretazioni ufficiali in lingua originale (inglese, francese e tedesco) sono pubblicate e disponibili su http://portailgroupe.afnor.fr/public_espacenormalisation/CENTC10/.

1. ESCLUSIONE DEI GUASTI PCB EN 81-50:2014 - TABELLA 3

Domanda

L'esclusione dei guasti della EN 81-50 Tabella 3 Sezione 3.6 fa riferimento ad alcuni elementi della EN 60950 sezione 2.10.6.4 per la costruzione di una scheda multi-layer (nel rispetto della costruzione interna degli strati).

Perché la EN 60950 non è completamente utilizzata come riferimento per i requisiti richiesti per:

a) Isolamento tra i conduttori sulla stessa superficie interna di una scheda stampata (vedere sezione 2.10.6.3)

b) Isolamento tra i conduttori su superfici diverse di un scheda stampata (vedere sezione 2.10.6.4)?

Interpretazione

I requisiti della EN 81-50 Tabella 3 Sezione 3.6 sono selezionati dalla EN 60664-1 e dalla EN 60950, per le quali questi tipi di test e routine test dell'isolamento del circuito di una scheda stampata non sono necessari. È necessario un approccio conservativo perché tipicamente la catena delle sicurezze di un ascensore ha una struttura a singolo canale.

Per la conformità alla EN 81-20 5.11.1.1 non sono sufficienti le esclusioni dei guasti elencati nella Tabella 3 della EN 81-50.

Può essere utilizzato un altro metodo di esclusione dei guasti, come ad esempio "solid insulation" secondo la serie delle EN 60664.

Tutte le esclusioni dei guasti devono essere giustificate e documentate.

C'è un errore nella norma EN 81-50 riguardo l'isolamento nei circuiti stampati tra conduttori su superfici diverse. Non è definito lo spessore minimo del "core laminate".

Il paragrafo che definisce l'isolamento tra i layers sarà sostituito con il seguente testo nel primo emendamento della EN 81-50.

Per le schede multi-layer può essere escluso il corto circuito tra le parti conduttive di diversi layers se il materiale di isolamento tra i layers soddisfa le seguenti condizioni (vedere EN 60950-1:2006, 2.10.6.4):

- Spessore minimo di 0,4 mm del materiale di isolamento o,
- Almeno 3 prepreg o altri fogli sottili di materiale isolante dove la combinazione dei prepregs deve soddisfare l'isolamento rinforzato.

2. MANOVRA DI EMERGENZA EN 81-20:2014 – ART. 5.9.2.2.2.9, 5.9.2.3

Domanda

La EN 81-20:2014, 5.9.2.2.2.9 stabilisce che:

Con il freno sbloccato manualmente e la cabina caricata entro i limiti di (q - 0,1) Q e (q + 0,1) Q:



deve essere possibile muovere la cabina fino a un piano adiacente mediante:

a) [...]

b) operazione manuale che consiste in:

1) [...]

2) mezzi elettrici, alimentati da una sorgente indipendente da quella principale, e presenti in loco.

5.9.2.3.1

Se sono richiesti mezzi per la manovra di emergenza (vedere punto 5.9.2.2.2.9 b) essi devono consistere di:

a) [...]

b) un dispositivo elettrico conforme a quanto segue:

1) l'alimentazione elettrica deve essere in grado di muovere la cabina con qualunque portata fino a una fermata adiacente entro 1 h dopo un arresto improvviso,

2) [...]

È nostra opinione che per soddisfare questi requisiti è necessario fornire un dispositivo che, in caso di inefficienza dell'alimentazione elettrica (es: insufficiente o basso livello delle batterie, nessuna connessione ad un'alimentazione secondaria), termini la corsa dell'ascensore fino al piano di destinazione e, dopo l'evacuazione dei passeggeri, rimuova l'ascensore dal servizio.

È corretto per il CEN/TC 10?

Interpretazione

No.

Al momento non ci sono requisiti relativi al monitoraggio dello stato di un'alimentazione secondaria. Questo dovrebbe essere un nuovo requisito nella EN 81-20 e quindi non è possibile rispondere con un'interpretazione.

Per il requisito ci dovrebbe essere un'energia sufficiente per poter muovere l'ascensore - tramite un'alimentazione secondaria - e completare le manovre di soccorso entro 1 ora dopo il guasto. Dopo questo periodo di tempo è consentito che possano essere necessari altri mezzi - definiti di volta in volta - per muovere l'ascensore.

Il guasto simultaneo dell'alimentazione secondaria e dell'alimentazione principale, o il guasto che ha causato l'arresto dell'ascensore, è considerato come combinazione di guasti e quindi al momento non è considerato nella norma.

Durante la prossima revisione della EN 81-20 verrà valutato l'argomento relativo al monitoraggio del rischio residuo di un guasto dell'alimentazione.

Commenti

Questa interpretazione è collegata alla numero 3, vedere anche quella per maggiore informazione.

3. MANOVRA ELETTRICA DI EMERGENZA EN 81-20:2014 – ART. 5.9.2.3.3

Domanda

La norma EN 81-20:2014 stabilisce che:

"5.9.2.3.3

Se lo sforzo manuale necessario per spostare la cabina in salita, con carico eguale alla portata nominale supera 400 N, oppure se non è previsto alcuno dei dispositivi meccanici definiti nel punto 5.9.2.3.1 a), deve essere previsto un dispositivo elettrico per la manovra di emergenza in conformità al punto 5.12.1.6."

Quando è disponibile la manovra elettrica di emergenza secondo il punto 5.9.2.3.3, è nostra opinione che dovrebbe essere conforme agli stessi requisiti della manovra elettrica di emergenza (sforzo manuale per muovere la cabina con il suo carico nominale tra 150 e 400 N) secondo i punti 5.9.2.2.2.9 b.2) e 5.9.2.3.1 b.1).

È corretto per il CEN/TC 10?

Interpretazione

No.

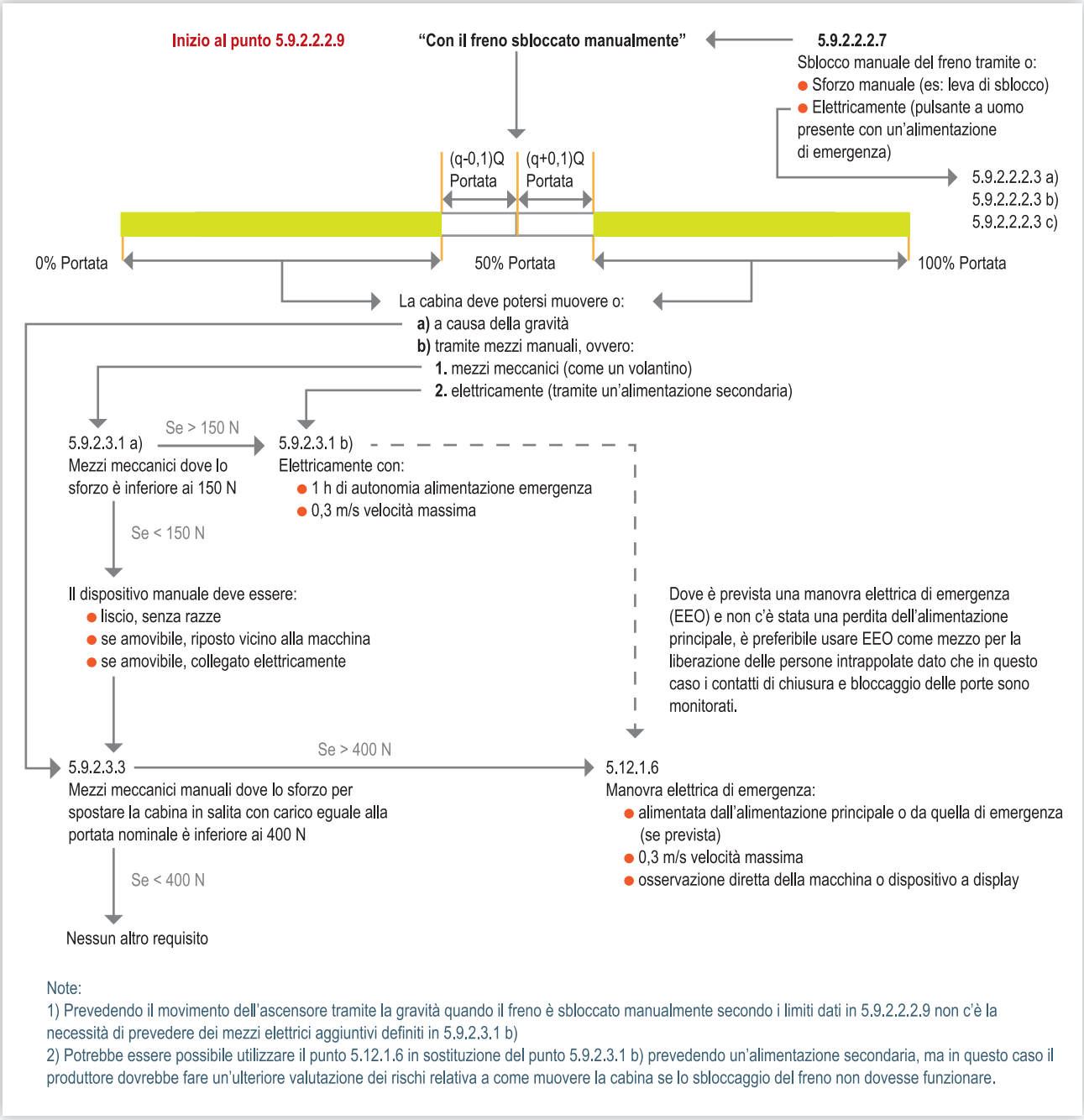
Al momento non c'è alcun requisito nella EN 81-20 per la manovra elettrica di emergenza conforme al punto 5.9.2.3.3 di essere dotata di una alimentazione secondaria.



Il punto 5.12.1.6 stabilisce chiaramente che "il macchinario deve essere alimentato dalla normale alimentazione principale o dall'alimentazione di emergenza se questa è prevista".

Quindi la disponibilità di un'alimentazione secondaria per questo scopo non è obbligatoria e questa è stata la situazione fin da quanto la EN 81-1 è stata introdotta nel 1978.

L'argomento della disponibilità di un'alimentazione secondaria verrà studiato in futuro durante la prossima revisione della norma EN 81-20.



Note:
1) Prevedendo il movimento dell'ascensore tramite la gravità quando il freno è sbloccato manualmente secondo i limiti dati in 5.9.2.2.2.9 non c'è la necessità di prevedere dei mezzi elettrici aggiuntivi definiti in 5.9.2.3.1 b)
2) Potrebbe essere possibile utilizzare il punto 5.12.1.6 in sostituzione del punto 5.9.2.3.1 b) prevedendo un'alimentazione secondaria, ma in questo caso il produttore dovrebbe fare un'ulteriore valutazione dei rischi relativa a come muovere la cabina se lo sbloccaggio del freno non dovesse funzionare.

Commenti

Ci sono due diversi requisiti che vanno trattati separatamente:

1) Il primo è relativo allo sbloccaggio del freno anche tramite mezzi elettrici che prevedono un'alimentazione secondaria, che deve garantire almeno 1 h di alimentazione al dispositivo, e che garantisca il movimento fino ad una fermata adiacente con qualsiasi portata.

2) Il secondo invece è relativo alla manovra di emergenza elettrica: qualora si debba utilizzare questo sistema, secondo il punto 5.12.1.6, non è richiesta un'alimentazione secondaria ma può essere prevista.

di ***Tiziano Caresani***, *esperto UNI e CEN*

Pubblicate le nuove NTC: ecco le principali novità per il settore ascensoristico

NTC 2008 – NTC2018. Sono passati già dieci anni dalla pubblicazione delle prime norme tecniche per le costruzioni. Quest'anno, dopo un periodo di gestazione abbastanza lungo, sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 20 febbraio e sono entrate in vigore il 22 marzo le nuove NTC2018. Devo applicarle subito? Che tempi ho per adeguarmi? C'è un periodo transitorio di cogenza di entrambe le normative tecniche? Cosa cambia? Credo che in molti si siano posti queste domande.

La risposta ai primi quesiti la troviamo nell'articolo 2 del decreto del 17 gennaio 2018, dove vengono fornite indicazioni chiare sull'applicabilità delle vecchie e delle nuove norme:

Art. 2.

Ambito di applicazione e disposizioni transitorie

1. *Nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per le opere pubbliche o di pubblica utilità in corso di esecuzione, per i contratti pubblici di lavori già affidati, nonché per i progetti definitivi o esecutivi già affidati prima della data di entrata in vigore delle norme tecniche per le costruzioni di cui all'art. 1, si possono continuare ad applicare le previgenti norme tecniche per le costruzioni fino all'ultimazione dei lavori ed al collaudo statico degli stessi. Con riferimento alla seconda e alla terza fattispecie del precedente periodo, detta facoltà è esercitabile solo nel caso in cui la consegna dei lavori avvenga entro cinque anni dalla data di entrata in vigore delle norme tecniche per le costruzioni di cui all'art. 1. Con riferimento alla terza fattispecie di cui sopra, detta facoltà è esercitabile solo nel caso di progetti redatti secondo le norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008.*

2. *Per le opere private le cui opere strutturali siano in corso di esecuzione o per le quali sia già stato depositato il progetto esecutivo, ai sensi delle vigenti disposizioni, presso i competenti uffici prima della data di entrata in vigore delle Norme tecniche per le costruzioni di cui all'art. 1, si possono continuare ad applicare le previgenti Norme tecniche per le costruzioni fino all'ultimazione dei lavori ed al collaudo statico degli stessi.*

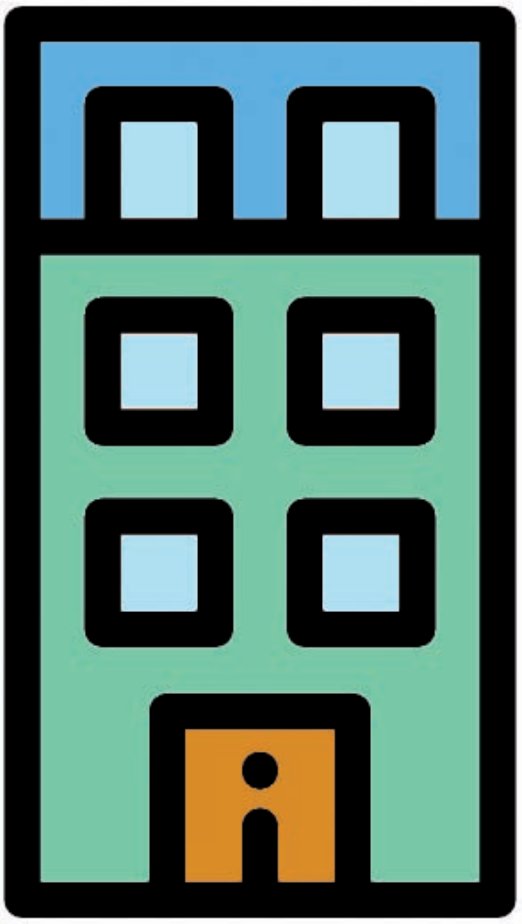
Cosa cambia? Bellissima domanda. La struttura della norma è rimasta invariata nel senso che capitoli e argomenti non sono cambiati. Sono stati chiariti dei punti che avevano suscitato problemi interpretativi e sono stati inseriti nel testo i riferimenti alla UNI EN 1090 e al Regolamento (UE) n. 305/2011 relativo ai prodotti da costruzione. La realtà è che, come si evince dal titolo del Decreto stesso (*Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»*) e come evidenziato anche in una recente circolare del Consiglio nazionale degli ingegneri, questa non è una vera e propria nuova norma, ma un aggiornamento delle norme tecniche precedenti, le famose NTC 2008. Da qui anche la mancanza di un periodo di coesistenza delle due norme se non per quanto riportato nell'articolo 2 del decreto sopra richiamato.

Da quello che ho potuto verificare, ad una prima lettura le novità che possono interessare il nostro settore, e mi riferisco ovviamente alle incastellature metalliche per vani ascensore e piattaforme, non sono poi molte. Andando ad analizzare i vari capitoli, le possiamo così riepilogare:

- **nel capitolo 2** viene trattato in modo più marcato il concetto di durabilità della costruzione. Si parla della necessità di progettare la durabilità della costruzione e

della sua manutenzione al fine di mantenerne le caratteristiche di progetto. In tal senso, il luogo in cui si va ad installare un impianto non è assolutamente un dato da sottovalutare. Altra cosa importante è l'annullamento dell'applicabilità delle tensioni ammissibili, fino ad ora ammesse nelle zone a basso quoziente sismico (è stato annullato difatti il paragrafo 2.7 delle vecchie NTC 2008). Probabilmente già da tempo nessuno sta più usando questo metodo di calcolo, dato che ormai il nostro Paese è considerato quasi per intero zona sismica;

- **nel capitolo 3**, oltre ad una serie di precisazioni, sono state definite in modo più puntuale le azioni del vento e della neve;
- **nel capitolo 6** si parla della progettazione geotecnica che non considererei di primaria importanza né per gli strutturisti né per gli ascensoristi, se non di riflesso. È vero che nel calcolo dell'incastellatura si deve tenere conto della categoria del sottosuolo, ma è anche vero che questo, nel 99% dei casi, viene demandato dalle varie Direzioni Lavori a tecnici specializzati in questa materia;



- **nel capitolo 7**, dedicato alla progettazione per azioni sismiche, sono stati modificati in modo molto significativo quasi tutti i punti, a partire dai fattori di struttura per le strutture secondarie, i comportamenti dissipativi e non dissipativi, le verifiche per duttilità in caso di componenti non strutturali. Si tratta di un capitolo molto tecnico che contiene aspetti specialistici, tutto sommato poco interessanti per gli installatori di ascensori;
- **il capitolo 8** si occupa delle costruzioni esistenti, croce e delizia degli strutturisti e fonte di discussione con molti ingegneri ed altrettanti uffici territoriali. Quello che abbiamo sempre sostenuto in questi anni continua ad essere valido. L'installazione di un ascensore dal mio punto di vista è sempre da considerarsi un intervento LOCALE. Installare un ascensore non può essere considerato un MIGLIORAMENTO a livello sismico dell'edificio, e nemmeno un ADEGUAMENTO a meno che non si stia facendo una ristrutturazione completa di un edificio dove il vano dell'ascensore viene utilizzato come opera necessaria al supporto/sostegno per altre cose (ma questo ricade in un'ottica diversa che esula un po' dalla normale installazione di vani metallici per ascensori). La classica installazione di un ascensore o di una piattaforma elevatrice in vano metallico (acciaio o alluminio che sia) va considerata come un intervento locale che va ad insistere esclusivamente sui punti con cui è in contatto (fondazioni e punti di ancoraggio). Cosa importante, nel nuovo testo normativo gli interventi locali non necessitano di collaudo statico;
- **il capitolo 11**, intitolato "Materiali e prodotti ad uso strutturale", ha subito numerosi aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 305/2011 prima e della UNI EN 1090 entrata in vigore dal 2014 poi. Il carico di lavoro maggiore è rimasto in carico ai vari direttori lavori che hanno l'onere dell'accettazione dei materiali in cantiere.

In questa mia analisi alcuni capitoli non sono stati considerati o perché non sono cambiati o perché non riguardano il mondo "ascensoristico" (ad esempio il capitolo 5 "Ponti").

In attesa di un'analisi più approfondita che potrà essere fatta in occasione della prevista circolare esplicativa da parte del Ministero, mi sento di augurare a tutti gli interessati una buona lettura delle nuove NTC.

Gli ascensori e la Direttiva "ecodesign"

Per raggiungere i propri obiettivi di politica ambientale, l'UE ha adottato una serie di atti legislativi che puntano a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre l'impatto ambientale degli edifici e della produzione industriale.

Rientrano tra tali provvedimenti la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, la Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, il Regolamento (UE) 2017/1369 sull'etichettatura energetica e la Direttiva 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti (in breve Direttiva "ecodesign").

Gli ascensori non sono soggetti, ad oggi, a nessuno di tali provvedimenti[1]; essi sono anzi espressamente esclusi dal campo di applicazione del Regolamento 2017/1369 sull'etichettatura energetica.

Tuttavia, gli ascensori sono stati inseriti nella lista indicativa dei prodotti del Working Plan 2016-2019 della **Direttiva ecodesign**. Rientrano in tale lista alcuni prodotti per i quali è stato stimato un potenziale di risparmio importante in termini di riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale complessivo. L'inclusione di un prodotto nella lista del Working Plan della Direttiva comporta il lancio da parte della Commissione europea di uno **studio preparatorio**, finalizzato alla verifica delle effettive possibilità di conseguire miglioramenti nell'impatto ambientale del prodotto, compresi gli aspetti rilevanti per l'economia circolare (riparabilità, durata della vita utile, riutilizzo e riciclo, etc.).

Lo studio preparatorio sugli ascensori è stato assegnato tramite bando pubblico ad un consorzio in cui il ruolo guida è affidato a Fraunhofer ISI, un Istituto di ricerca tedesco sulle tecnologie energetiche. Lo studio deve fornire alla Commissione europea un'analisi dei rilevanti aspetti tecnici, ambientali ed economici relativi agli ascensori; la Commissione sarà così in grado di eseguire una valutazione d'impatto che le consentirà di decidere, dopo aver consultato le parti interessate, se assoggettare gli ascensori alla Direttiva.

In tal caso si apre una duplice strada: la Commissione approva una "misura di esecuzione" con cui fissa le specifiche per la progettazione ecocompatibile degli ascensori conformemente all'Allegato I e/o II della Direttiva; oppure approva una "misura di autoregolamentazione" proposta dall'industria ed elaborata nel rispetto dell'Allegato VIII della Direttiva.

Lo studio preparatorio sugli ascensori è stato avviato nella seconda metà del 2017 e durerà due anni, seguendo uno schema prestabilito. Nel corso dei due anni è previsto lo svolgimento di tre riunioni degli stakeholder, la prima delle quali si è tenuta a Bruxelles il 21 febbraio scorso. Lo studio si articolerà in 7 sezioni. La bozza delle prime tre è stata presentata e discussa nella riunione del 21 febbraio e riguarda l'ambito di applicazione dello studio, gli aspetti di mercato e gli utilizzatori.

Nella bozza presentata in riunione, l'ambito di applicazione dello studio coincide con l'ambito di applicazione della Direttiva ascensori; ne sarebbero esclusi, pertanto, piattaforme e homelift. A tal proposito, Efesme ha fatto notare che occorre ponderare bene se includere nello studio, e quindi nelle eventuali future misure di esecuzione o di autoregolamentazione, gli homelift in quanto la loro esclusione potrebbe forse alterare lo scenario competitivo del mercato degli apparecchi di sollevamento con corsa breve (fino a 3/4 fermate). Ulteriori discussioni e rilievi sono stati fatti da Efesme e dagli altri stakeholder presenti anche in merito ai contenuti delle sezioni "Mercati" e "Utilizzatori".

1 Alcuni Stati membri, in particolare Portogallo, Danimarca e Italia, hanno implementato su base volontaria nella legislazione nazionale di recepimento della Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici alcuni adempimenti relativi ai consumi degli ascensori.



Tutta la documentazione presentata e predisposta sinora, insieme al resoconto della suddetta riunione degli stakeholder, è disponibile sul sito www.eco-lifts.eu/eco-lifts-en/ dello studio preparatorio ecodesign per gli ascensori.

In linea di principio, dal punto di vista delle piccole e medie imprese del settore, sarebbe preferibile che gli ascensori non venissero assoggettati ad alcuna regolamentazione energetico-ambientale europea, poiché ciò comporterebbe un aggravio ulteriore di costi organizzativi ed economici che si andrebbero ad aggiungere a quelli necessari per ottemperare alle Direttive europee già applicabili agli ascensori (ascensori, macchine, compatibilità elettromagnetica). Tuttavia, la comune e diffusa esigenza di ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale dei prodotti spinge inevitabilmente verso una qualche forma di regolamentazione, sul medio-lungo periodo, anche per gli ascensori che, soprattutto in alcune situazioni particolari, hanno un impatto in termini di consumi energetici non del tutto trascurabile.

L'impegno di SBS ed Efesme sarà quello di vigilare affinché gli obblighi cui saranno eventualmente sottoposte le imprese del settore non siano troppo onerosi e comunque proporzionati ai risparmi energetici che si possono conseguire, con un rapporto costi/benefici equilibrato. Inoltre, Efesme verificherà che le eventuali misure di esecuzione o di autoregolamentazione prevedano un impatto ridotto sulle PMI, come peraltro previsto dalla normativa comunitaria.

telesan

SERVIZI e TELESOCCORSO per **ASCENSORI**



aspettiamo a **ITALIAELEVA**
Milano 10-11-12 maggio

Mobile Lift
Gestione chiamate e attività manutenzione

CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan Call Lift
Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan Mobile
Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

telesan SIM GSM
Gestione completa schede SIM card GSM

CSQ IQNet cm
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su

di **Massimo Bezzi**, *vice presidente EFESME*

Primo congresso nazionale per FEPYMA: firmato un manifesto sulla qualità e la sicurezza



Da sinistra José Maria Compagni, coordinatore Fepyma; Sara Fernández, vice presidente Fepyma; Massimo Bezzi, vice presidente Efesme; Lorenzo Beltrán, presidente Fepyma

"Per la sicurezza e la qualità del servizio" è stato il motto del 1° Congresso Nazionale delle piccole e medie imprese ascensoristiche spagnole aderenti a FEPYMA. Nella splendida cornice del Casinò di Madrid, nei giorni 20 e 21 febbraio, l'intera filiera si è ritrovata per discutere delle sfide da affrontare e per stabilire quali azioni intraprendere. Quello di fine febbraio è stato un evento ben organizzato, interessante, stimolante, incalzante, che è riuscito a tenere alta l'attenzione dei partecipanti come difficilmente accade in queste occasioni. Sara Fernández Yanes, vicepresidente di FEPYMA e moderatrice del Convegno, ha gestito in modo encomiabile i lavori facendo rispettare i tempi prestabiliti. Presenti contemporaneamente sul palco e divisi in sei gruppi di lavoro, gli oratori sono intervenuti brevemente su normative, innovazione, economia, sicurezza, PMI e strategie di comunicazione. In modo estremamente ordinato, sono seguiti i quesiti dei presenti, ben 150 persone. Dunque nessuna relazione, nessuna presentazione ma un dialogo schietto e diretto su questioni reali tra funzionari pubblici, esperti, professionisti, lavoratori, dirigenti, imprenditori, Organismi di controllo, amministratori di condominio e rappresentanti sindacali. Abituato a partecipare alle riunioni con ELA e ad altri consessi internazionali, mai avrei pensato che si potesse parlare di manutenzione in modo così aperto, come si fa tra ascensoristi e difficilmente nei convegni.

Le foto a corredo di questo articolo sono tratte da
http://www.fepyma.es/congreso/index.php/galeria-de-imagenes/



Nel corso della prima sessione, dedicata alle "Tendenze normative per l'installazione e la manutenzione degli ascensori in Spagna e in Europa", ho avuto la possibilità di illustrare gli ultimi cambiamenti in campo normativo a livello europeo e di riferire circa i risultati raggiunti dalla Federazione grazie all'adesione a SBS. Devo ringraziare, a questo proposito, il presidente di FEPYMA Lorenzo Beltrán Aguirre assieme a Josè Maria Compagni, consulente di FEPYMA, per aver coinvolto Efesme in questa iniziativa. Proprio Compagni, persona con mente aperta sui temi europei, con importanti esperienze lavorative maturate all'estero, si sta impegnando alacremente per rinsaldare sempre più i rapporti tra la Federazione spagnola ed Efesme. E per questo non possiamo che esprimergli riconoscenza e apprezzamento.

In Spagna (75%), come in Italia (98%), le PMI giocano un ruolo importante. Il mercato spagnolo degli impianti elevatori, pur essendo molto simile al nostro, in questo momento è fortemente in crescita: ogni anno si installano 16mila nuovi impianti, un dato in calo rispetto ai 50mila del 2007 ma pur sempre il doppio rispetto a quelli realizzati in Italia. Un mercato simile al nostro ma non uguale dicevo, intanto perché l'azienda piccola in Spagna conta 2.500-3.000 impianti in manutenzione ed è quindi molto più strutturata rispetto a una PMI italiana; la micro azienda, con 500-600 impianti, esiste ma riveste principalmente il ruolo di terzista. Inoltre mentre il mercato italiano negli ultimi anni predilige prevalentemente le piattaforme, quello spagnolo installa soprattutto ascensori.

Dopo aver disegnato il settore ascensoristico in Spagna, senza tanti giri di parole, si è cercato di far capire a quanti, a vario titolo, entrano in contatto con il nostro mondo, che non si può continuamente pensare di abbassare l'asticella della qualità.

Cifre alla mano, si è dibattuto dell'impossibilità di fornire un servizio di manutenzione a circa 25 euro o meno al mese a impianto nell'Amministrazione pubblica o a 44 euro al mese per gli impianti nei condomini per la manutenzione completa. Sicuramente in Italia la situazione non è migliore, anzi alcuni ascensoristi potrebbero confermare canoni inferiori. In ogni caso, queste cifre fanno riflettere perché quando i costi scendono così tanto, a rimetterci è senza dubbio la qualità. La sicurezza non è un accessorio ma l'obiettivo principale a cui deve tendere ogni innovazione. In Spagna, però, si registra un livello di qualità in discesa, come ha dichiarato il presidente della Federazione spagnola delle associazioni degli Organismi di controllo (FEDAOC), Je-

sús Méntrida, in base ai dati che emergono dai documenti di ispezione. Nel 2017, nella sola Comunità di Madrid, che annovera 180mila impianti ascensore, si sono verificati ben 84 incidenti di cui due gravi e uno mortale. La maggior parte di questi impianti ha più di 20 anni.


Manifiesto por la seguridad y calidad del servicio en la instalación y mantenimiento de ascensores

FEPYMA

Manifiesto por la Seguridad y Calidad del Servicio en la instalación y mantenimiento de ascensores

Manifiesto

Gli spagnoli sono stanchi di questa situazione e lo hanno detto apertamente. Come pensano di affrontare la questione? Intanto vorrebbero fosse comunque migliorato il livello di sicurezza nonostante sia stata recepita, seppur parzialmente, la norma EN 81-80 che impone l'ammodernamento graduale degli impianti. Tutti i partecipanti, inoltre, hanno sottoscritto un manifesto che fissa i principi a cui gli spagnoli non intendono derogare. Essi si impegnano a garantire e richiedere alti livelli di prestazioni, senza risparmiare risorse o cedere alle pressioni derivanti dai canoni o altro, indipendentemente dalla quota di mercato o dalle dimensioni delle aziende coinvolte; a porre al centro dell'attenzione il cliente offrendo un servizio di qualità percepibile dallo stesso, attraverso personale altamente qualificato non solo dal punto di vista delle competenze tecniche ma anche delle capacità interpersonali e comunicative; a continuare a dare priorità alla sicurezza di fronte a questioni principalmente economiche in tutta la filiera produttiva, perseguendo in modo permanente l'obiettivo di zero incidenti; a continuare a lavorare in modo collaborativo con tutti gli attori della catena del valore, incoraggiando una conversazione onesta e trasparente e aumentando il numero di azioni comuni per affrontare le nuove sfide che il settore presenta; a mantenere un atteggiamento aperto e proattivo nei confronti dei progressi tecnologici, contribuendo al progresso e alla trasformazione del settore e favorendo l'accessibilità universale e la sostenibilità urbana e ambientale; a stabilire e a richiedere organismi di controllo qualificati, imparziali e indipendenti e a intensificare la sorveglianza della sicurezza; a partecipare attivamente ai processi di elaborazione dei regolamenti, promuovendo normative che garantiscano un uguale livello di sicurezza per tutti gli ascensori installati, unificando i criteri delle norme tra le diverse Comunità Autonome e contribuendo a determinare un sistema normativo che si adatti all'evoluzione dei tempi.

Per ovviare poi alla possibilità che gli amministratori e i proprietari, davanti alla prescrizione di una non conformità, possano cambiare azienda di manutenzione e far effettuare una nuova ispezione da un Organismo di controllo differente, gli spagnoli hanno lanciato la proposta di un sistema statistico computerizzato, mutuando il sistema dell'*automotive*, che registri le difettosità di tutti gli ascensori. Fintanto che i problemi non sono risolti e non viene emessa un'attestazione che certifichi che il lavoro è stato eseguito, gli ascensori resterebbero registrati in questo database. A nulla varrebbe a quel punto cambiare azienda di manutenzione e Organismo di controllo. Io credo che potremmo adottare una soluzione di questo tipo anche in Italia. Se venisse perseguita una maggiore vigilanza del mercato, che nel nostro Paese latita, grazie a questo sistema di controllo potremmo sapere quanti impianti abbiamo, conoscere le difettosità, quelle comuni e non comuni, le non conformità, gli incidenti e le loro cause. Si alzerebbe il livello della sicurezza, avremmo meno incidenti, meno costi per le assicurazioni, meno costi sociali. Forse varrebbe la pena di prendere in considerazione questa strada.

di **Ivan Ferrarini**, *esperto SBS ed Efesme*

Riunione del WG1: SBS presenta le proposte di modifica alla EN 81-20

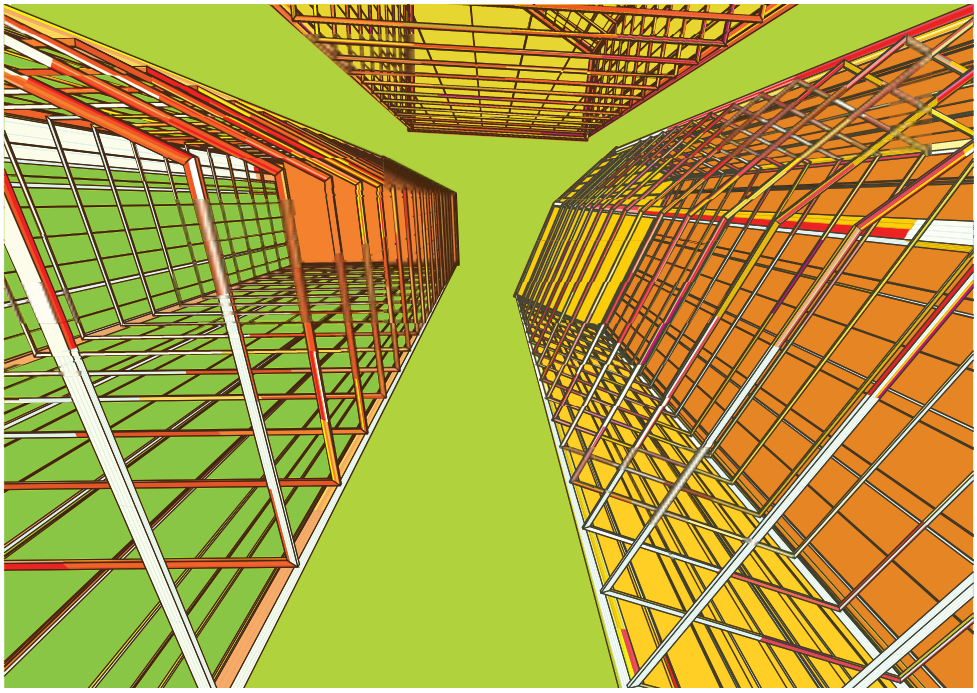


Il 14 e il 15 marzo si è tenuta a Milano la riunione del CEN/TC10/WG1. Gli esperti tecnici, oltre ad esaminare le nuove interpretazioni, a prendere visione delle comunicazioni da parte del CEN, a procedere con le correzioni editoriali e a fare il punto sullo stato delle norme, hanno cominciato a discutere le modifiche alla EN 81-20 proposte da SBS per quanto riguarda la manutenibilità, e quindi i tools in senso lato.

Il documento tecnico inviato da SBS altro non è che l'elaborazione del lavoro svolto in UNI dal gruppo coordinato da Giuseppe Iotti. L'obiettivo è far sì che la EN 81-20 sia maggiormente in linea con l'Allegato 1 del Mandato della Commissione M/549 e che quindi, attraverso l'implementazione dei requisiti di sicurezza e salute previsti dalle Direttive macchine e ascensori, garantisca al proprietario la possibilità di far manutenere l'impianto in sicurezza a prescindere da chi lo abbia installato. Conditio sine qua non, la disponibilità di istruzioni di uso e manutenzione e di strumentazioni di diagnostica.

Luciano Faletto ha presentato i contenuti del documento tecnico. I vari commenti saranno presentati durante la prossima riunione del WG1 che si terrà il 27 e il 28 giugno a Bruxelles. La prima lettura del documento, il primo step, è risultato comunque soddisfacente. La posizione critica espressa dell'esperto della Svizzera rispetto all'utilità di modificare alcuni punti della EN 81-20 ci ha fornito l'occasione per spiegare meglio i contenuti del documento stesso. Lo stesso convenor Ian Jones ha rimandato ogni discussione, ritenuta prematura in questa prima fase di analisi delle proposte di SBS. Ci sarà tempo e modo per entrare nel vivo del dibattito, com'è giusto che sia.

Riunione del WG13 sulla EN 81-42



Il 7 e l'8 marzo scorsi la sede Anacam di Roma ha ospitato la seconda riunione del 2018 del CEN/TC10/WG13 - Vertical lifting appliance with enclosed carrier, il gruppo di lavoro del CEN che sta scrivendo la norma EN 81-42 relativa alle piattaforme per disabili con supporto del carico completamente chiuso.

Con i suoi 33 esperti in rappresentanza di 12 Paesi europei (7 i rappresentanti italiani), il WG13 sta lavorando da qualche anno alla redazione di una norma molto importante nel panorama delle norme CEN armonizzate, poiché riguarda una delle apparecchiature che risulta essere negli ultimi anni tra le più richieste dal mercato.

Nel 2018 sono stati previsti ben 5 incontri, di cui 2 già svolti, come visto. L'obiettivo è quello di concludere prima della fine dell'anno la prima bozza del documento, in modo da poterlo presentare al Plenary Meeting previsto per l'inizio di dicembre.

Conclusa da tempo la fase di valutazione dei rischi, l'attenzione degli esperti membri del WG13 si sta concentrando sul testo della norma, documento la cui struttura sarà quella stabilita dalla EN 414, quindi molto simile a quella delle altre norme armonizzate di recente, tra cui la EN 81-20.

I contenuti del Capitolo 5 sono raccolti in paragrafi secondo l'impostazione già collaudata della EN 81-20, con la esclusione del paragrafo sugli ammortizzatori che, come noto, non sono previsti nel caso delle piattaforme elevatrici.

Molto delicato è il lavoro di predisposizione dei contenuti. Le norme più importanti prese come riferimento sono ovviamente le EN 81-20 ed EN 81-41 e gli esperti sono chiamati a predisporre una norma per la quale, nel rispetto dei rischi analizzati per la redazione della EN 81-20, non va dimenticato che si applica ad apparecchiature che devono rispettare i Requisiti essenziali di sicurezza della Direttiva Macchine.

Tra gli ultimi argomenti che il gruppo di esperti si trova a dover affrontare possiamo segnalare gli spazi di rifugio e di lavoro, i sistemi di sospensione alternativi alle funi metalliche tradizionali, le modalità di prova dei dispositivi di blocco per le porte di piano.

La speranza è che la norma venga ultimata e approvata quanto prima, per permettere agli addetti ai lavori di avere un riferimento importante nella progettazione e realizzazione di apparecchiature sempre più diffuse.

Anacam Lazio, positivo il bilancio dei corsi su funi e inverter. Ampliato il Direttivo regionale



Intensa l'attività formativa nel Lazio. A distanza di quasi un mese, si sono tenuti due corsi di formazione professionale gratuiti dedicati alle funi e al sistema inverter. Il seminario sui **"Sistemi di sospensione e compensazione per gli impianti ascensori. Stato dell'arte e sviluppi futuri"** si è tenuto il 27 febbraio presso la Sala Celimontano dell'Ordine degli Ingegneri di Roma. L'evento è stato organizzato dall'ingegner Giuseppe Andreani, presidente della Commissione ascensori e scale mobili dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, in collaborazione con Anacam Lazio e ha dato diritto a 4 CFP. Relatore l'ingegner Nicola Imbimbo della Prismyan Group. Durante il seminario sono state fornite indicazioni sugli aspetti legati alla realizzazione dei sistemi di sospensione, al trasporto in cantiere, all'installazione, alle problematiche di esercizio, ai sistemi di attacco, ai corretti metodi di stoccaggio e ai controlli non distruttivi.

"Le funi e gli altri sistemi di sospensione sono trattati raramente durante i seminari – ha spiegato l'ingegner Andreani – perché nel corso del tempo hanno subito pochissimi cambiamenti. Negli ultimi anni, però, con il diffondersi degli impianti ascensori senza locale macchina, si sta affermando sul mercato una nuova generazione di sistemi di trazione, le cinghie piatte o le funi rivestite. Nelle cinghie piatte l'anima metallica è completamente rivestita da strati polimerici o plastici. In esse risulta impossibile un controllo di tipo visivo dell'anima metallica. Le cinghie piatte, grazie alla propria tipologia di formazione, consentono l'utilizzo di pulegge di diametro notevolmente minore rispetto a quelle "tradizionali". Riguardo ai controlli sulle funi è da sot-

tolineare che, in aggiunta ai controlli visivi, laddove possibili, si è aggiunto da un po' di tempo a questa parte, un particolare metodo di controllo non distruttivo (magneto-induttivo). Si tratta di un metodo di controllo che sta destando una certa apprensione negli operatori del settore perché generalmente segnala una percentuale molto alta di anomalie. La Commissione Ascensori e Scale Mobili di UNI, alla quale parte-



cipo, ha creato un gruppo di lavoro ad hoc per analizzare quest'aspetto. La Commissione non ha redatto ancora nessun documento ufficiale, tuttavia dal lavoro fin qui svolto è emerso che i controlli con il metodo magneto-induttivo hanno un senso laddove esistono particolari condizioni preliminari quali, ad esempio, la "traccia zero", nonché altre condizioni che saranno meglio chiarite non appena UNI produrrà il documento attualmente in corso di stesura. Il seminario del 27 febbraio aveva, tra le altre cose, l'obiettivo di divulgare informazioni su tali aspetti. Per meglio spiegare il concetto (fondamentale) della "traccia zero" basti pensare che, se, per esempio, durante un controllo viene rilevato un problema già presente al momento della costruzione della fune (traccia zero), e questo problema è rimasto invariato nel tempo, ciò vuol significare che la fune non sta subendo danneggiamenti durante i suoi cicli di vita. La lettura di quel risultato deve essere interpretata dunque alla luce della storia della fune, oltre che di altre particolari condizioni che saranno tutte esplicitate all'interno del documento di UNI, per poterne determinare le reali condizioni di esercizio. Il seminario è stato estremamente interessante ed ha riscosso un consenso unanime, con oltre 120 partecipanti fra Ingegneri ed operatori del settore. Certamente un evento replicabile".

Il **seminario Inverter** si è tenuto il 23 marzo presso la sede di CET Spa, *Main Sponsor* dell'iniziativa e già partner convenzionante di Anacam Lazio. I relatori Gianluca Giordani e Luca Lamberti, di *SMS Sistemi & Microsistemi Srl,* hanno approfon-

dito i principi di funzionamento, le peculiarità del sistema e il *replacement* degli apparati preesistenti. A seguire Paolo Tattoli ha dedicato la sua relazione all'implementazione dell'inverter nel rispetto della norma UNI 10411-1/2: 2014 mentre Luigi Clementi, coordinatore di ALPI *(Associazione Laboratori di Prova e Organismi di Certificazione e Ispezione)*, si è soffermato sugli aspetti critici derivanti dall'adozione degli inverter sui macchinari pre-esistenti. Infine Alessandro Reategui, A.D. della Bi-Broker Srl, sponsor dell'evento, ha approfondito i temi della gestione del rischio nel settore ascensoristico.





"Nell'organizzazione del seminario – ha spiegato il presidente di Anacam Lazio Alessandro Meuti – ci siamo avvalsi della professionalità e della competenza della SMS di Bologna, azienda storica del comparto che fra le prime ha introdotto l'elettronica nel controllo dei motori asincroni. Si è ritenuto opportuno integrare il corso con una relazione di Paolo Tattoli per approfondire l'aspetto normativo e con un intervento di Luigi Clementi per offrire la visione dei verificatori e spiegare così la natura di alcune prescrizioni che spesso non sono interpretate in modo appropriato. Nella fattispecie, la prescrizione più frequente è proprio il richiamo, in esito all'adozione del sistema inverter, alla cosiddetta mancanza di "freni a doppia bobina", ovvero di azionamenti a ganasce indipendenti. Un importante accorgimento per il quale, in attesa che l'ambito venga debitamente normato nelle future revisioni delle UNI 10411, è opportuno che i tecnici si adoperino nel sottolineare il *rischio potenziale* già in ambito manutentivo proponendo interventi di normalizzazione.

Al seminario del 23 marzo, è seguita l'**assemblea di Anacam Lazio** durante la quale è stata presentata l'attività formativa svolta nel biennio 2017-2018 e pianificata la programmazione 2018-2019 che sarà definita durante il prossimo appuntamento già previsto per il mese di giugno. Altra novità è rappresentata dall'ampliamento del Direttivo regionale, che è stato variato per consentire, sulla falsariga dell'attuale organizzazione del Consiglio Direttivo Nazionale, la sua frammentazione in commissioni".

Durante l'Assemblea regionale si è anche parlato della riattivazione delle commissioni prefettizie per il conseguimento del patentino e delle relative attività di formazione del personale e della mancata gestione degli esiti negativi al mantenimento in esercizio degli impianti da parte del Comune di Roma. È stata approvata, inoltre, la proposta di utilizzare i proventi derivanti dalle attività formative organizzate da Anacam Lazio per promuovere sul territorio l'immagine delle imprese associate attraverso sponsorizzazioni economiche, partecipazioni formative degli esperti Anacam e realizzazione di materiale grafico da esporre durante gli eventi organizzati dalle Associazioni di amministratori condominiali.

Seminari tecnici e assemblee da nord a sud. Presidenti regionali: eletti Andrea Codebò in Piemonte e Luca Sortino in Sicilia



Un momento del seminario tecnico che si è tenuto a Parma

Formula "full" per Anacam Area NordOvest, Toscana e NordEst che hanno scelto di abbinare un seminario tecnico alle Assemblee regionali per eleggere i delegati alla prossima Assemblea nazionale e, se previsto, per rinnovare il consiglio regionale.

Il 27 marzo si è tenuto presso l'Holiday Inn Milano di Assago il seminario di aggiornamento tecnico e professionale organizzato da **Anacam Liguria, Lombardia e Piemonte**. Durante il workshop Roberto Corradini ha analizzato i casi più comuni di lavori sugli impianti esistenti e ha fornito indicazioni su come predisporre preventivi corretti dal punto di vista tecnico, nel rispetto delle UNI 10411.

Paolo Tattoli si è, invece, soffermato sulle interpretazioni ufficiali approvate dal CEN relative alla EN 81-20 e ha passato in rassegna le modifiche alla norma, in discussione al CEN/TC10/WG1, con particolare riferimento ai nuovi sistemi di sospensione, a tools e software, alle procedure di accesso al vano e ai dispositivi di soccorso automatico. Infine, Luca Incoronato ha introdotto due temi di attualità che richiedo-

no un'attenzione particolare da parte delle imprese: l'estensione dell'obbligo della fatturazione elettronica, con le prossime scadenze di luglio e di gennaio, e il Regolamento europeo sul trattamento dei dati personali (GDPR), efficace a partire dal prossimo 25 maggio. Il compito di approfondire i due adempimenti legislativi è stato affidato a due rappresentanti di aziende associate: Leonardo Gramegna che ha illustrato le disposizioni dell'ultima Legge di stabilità in materia di fatturazione elettronica, con l'estensione entro l'inizio del prossimo anno anche ai rapporti con i privati (persone fisiche e condomini), e Marta Pozzoni che, forte dell'esperienza maturata in favore dell'azienda di famiglia, ha potuto fornire indicazioni pratiche sul GDPR ridimensionando le preoccupazioni degli imprenditori del settore. L'avvocato Pozzoni ha spiegato che certamente occorre un affiancamento per adempiere al meglio gli obblighi previsti dal GDPR ma ha aggiunto che, poiché si rende necessaria una revisione dell'assetto organizzativo, la razionalizzazione di procedure, processi e dati aziendali rappresenta un vantaggio reale per le aziende. Al termine degli interventi si sono svolte le singole assemblee regionali. Anacam Piemonte ha rinnovato anche il Consiglio direttivo regionale ed eletto il nuovo presidente. Passaggio di consegne, dunque, tra Antonio Ciani, che rimane comunque alla guida della segreteria e della tesoreria della Sezione regionale, e Andrea Codebò. Sono stati eletti nel consiglio regionale del Piemonte Roberto Colletto, Maurizio Crapa, Marco Gioanola, Daniele Maculan, Emiliano Olivero e Domenico Tuccio.

Passaggio di consegne in Piemonte tra Antonio Ciani e Andrea Codebò. In Sicilia Luca Sortino subentra a Giancarlo Aquilea

Doppio evento anche per **Anacam Toscana**. Assemblea regionale e seminario tecnico si sono tenuti il 12 aprile presso il NilHotel a Firenze. All'inizio si è svolta l'assemblea regionale con un ampio intervento del presidente Luca Pierazzoli che, anche grazie al suo ruolo di consigliere nazionale, ha toccato diversi argomenti relativi sia all'attività territoriale che a quella nazionale, invitando in chiusura gli associati a partecipare all'Assemblea nazionale di Milano del 10-12 maggio. Pierazzoli è stato confermato per un nuovo mandato alla presidenza regionale; sono stati eletti consiglieri regionali Ezio Bertazzoni, Giuseppe Bianchi, Vincenzo Leggieri, Francesca Manetti, Mario Manetti e Piero Pescini. Si è quindi aperto il seminario durante il quale Paolo Tattoli e Luca Incoronato hanno illustrato agli associati toscani le ultime novità in ambito normativo, legislativo e associativo, riprendendo gli argomenti già sviluppati nell'incontro di Milano del 27 marzo.

Infine, il 13 aprile si sono riunite le Sezioni regionali **Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto** presso il Club Pro Parma, a Parma. I lavori del seminario sono stati aperti dal presidente nazionale Anacam Edoardo Rolla. Paolo Tattoli e Ivan Ferrarini hanno animato la prima parte del seminario dedicato alla normativa tecnica europea, in particolare alla norma EN 81-20 di cui sono state illustrate alcune delle interpretazioni approvate dal CEN/TC10 e pubblicate in inglese, francese e tedesco sul sito dell'ente di normazione francese, AFNOR. I due esperti, membri attivi del CEN/TC10/WG1, hanno anche illustrato il lavoro di revisione già avviato sulla EN 81-20 che porterà ad una nuova edizione della norma nel 2020, riferendo sugli orientamenti emersi nelle prime riunioni europee.

Di patentini, nuovo Regolamento europeo sulla privacy e introduzione alla nuova Guida all'applicazione della Direttiva ascensori 2014/33/UE ha parlato invece Luca Incoronato. Sono intervenuti anche Biagio Gramegna che ha illustrato le prossime novità per la fatturazione elettronica e Giuseppe Iotti che ha fatto il punto sullo stato di avanzamento nell'applicazione del mandato normativo che la Commissione europea ha assegnato al CEN per l'elaborazione delle norme armonizzate che conferiscono presunzione di conformità alla Direttiva ascensori 2014/33/UE.

Assemblee regionali si sono svolte anche in **Calabria** e in **Sicilia**, dove è stato rinnovato il consiglio regionale ed eletto il nuovo presidente. L'incarico è stato conferito a Luca Sortino che subentra a Giancarlo Aquilea.

di **Giada Foncellino**

Anacam Pink, primo incontro a Parma

Primi passi per Anacam Pink. L'11 aprile si è tenuto il primo incontro presso il Club PRO PARMA, a Parma. L'evento, che ho avuto il piacere di coordinare, ha rappresentato un momento di condivisione di percorsi professionali, considerazioni e proposte per vivere al meglio la realtà associativa. Presente il consigliere nazionale Dante Pozzoni. Hanno accettato l'invito Manuela Forni di 100Ascensori Srl; Raffaella Giuli di Giuli Srl; Patrizia Ferretti di Elfer Srl; Sonia Rosetti di Rosetti Sergio & C. Snc; Lodovica Codebò di Codebò Spa; Simona Sghedoni di Serma Ascensori Srl; Elena Sarti di Sarti Srl; Alessandra Recchia e Maria Rosa Ambroso di Riam Srl; Cinzia Carelli di Centro Ascensori Service Srl; Stefania Gilardoni di Gilardoni Ascensori Srl; Alessia Pastore e Vincenza Vacca di Ascensori Luciano Pastore Srl; Alessandra Berni di Ascensori & Ascensori Srl.

Punto di partenza l'esperienza dell'ingegnere Maria Chiara Amadei, che attualmente svolge la propria attività lavorativa presso una multinazionale del settore farmaceutico. La sua storia, la sua crescita professionale hanno rappresentato il motore della discussione e hanno fornito spunti di riflessione su argomenti che sono stati prontamente ricondotti al settore ascensoristico come l'importanza della formazione, della condivisione con i dipendenti di un progetto di crescita professionale finalizzato alla fidelizzazione degli stessi, della valorizzazione del brand del prodotto e dell'azienda.

Anacam rappresenta per tutte le partecipanti un valido supporto in ambito tecnico e normativo, soprattutto per le aziende medio/piccole che avrebbero serie difficoltà a tenersi aggiornate senza il supporto dell'Associazione. Grazie ai seminari, ai corsi e ai convegni organizzati da Anacam, le aziende hanno la possibilità di entrare in contatto e di confrontarsi con le altre realtà produttive arricchendo la propria esperienza. A questo proposito, è stata sottolineata l'importanza di una sempre maggiore presenza dell'Associazione sul territorio.

Molti apprezzamenti sono stati espressi circa il servizio offerto da Anacam "L'esperto risponde".

Le associate, quasi tutte appartenenti al settore commerciale o tecnico/commerciale, hanno avanzato la proposta di un corso circa la stesura dei preventivi per approfondire la composizione economica dell'offerta e valutare quali sono le competenze tecniche necessarie per fronteggiare qualsiasi richiesta di chiarimento da parte del cliente. A questo proposito, si proponeva anche un approfondimento della EN 10411 in linea con quanto esposto da Roberto Corradini durante il suo intervento al seminario tecnico organizzato recentemente da Anacam Piemonte, Liguria e Lombardia.

Dodici aziende, rappresentative di varie regioni, hanno deciso di incontrarsi con la voglia di confrontarsi, con la speranza di crescere come aziende e nell'Associazione. È stato posto il primo mattone di Anacam Pink. L'augurio è che ci siano altri momenti di confronto e che sempre più associate decidano di prendervi parte.

CEA srl
Produzione e distribuzione di componenti per ascensori
20010 Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
tel. +39 02.93550626 r.a. - Fax +39 02.93255621
Info@cealift.it Website: www.Cealift.it

Componenti per ascensori - Piattaforme per disabili

O ti Distingui...
O ti Estingui!



La vita è un viaggio...

...VIAGGIARE NELL' ASCENSORE CEA È VIVERE DUE VOLTE

ELEVATORE ELETTRICO CEA "ECO GROUP"

Attestato di esame ce del tipo n.imqco420dm



Il piccolo dall'anima potente

- diverse opportunità di personalizzazione
- abbattimento barriere architettoniche
- ideale da installare sia all'interno che all'esterno
- consumi contenuti 0,71 kw 220 v
- corsa massima 15 metri

Agevolazioni detrazioni fiscali ai fini di Irpef pari al 50%
Scarica il nostro catalogo prodotti su www.cealift.it

Design CEA

Un'ampia varietà di soluzioni su misura e personalizzati

Risolve qualsiasi tua esigenza…
La nostra esperienza da 40 anni al vostro servizio







- Taglio e incisioni laser
- Incisioni a pantografo
- Lavorazione lamiere
- Piegatura lamiere
- Carpenteria metallica
- Lavorazioni meccaniche

scarica le nostre realizzazioni su
www.designcea.com

Interlift 2019: iniziati i preparativi



“Il mondo è una piazza”, è questo lo slogan della prossima edizione di Interlift che si terrà come sempre ad Augsburg dal 15 al 18 ottobre 2019. La macchina organizzativa è in piena attività. All’inizio di febbraio è stata inviata la documentazione per partecipare alla prossima edizione, documentazione che è disponibile anche sul sito www.interlift.de. L’assegnazione dei posti all’interno dei padiglioni avrà luogo già nel mese di agosto 2018. Gli espositori interessati devono inoltrare dunque l’iscrizione al più presto per far sì che vengano tenute in considerazione le richieste di postazioni specifiche.

È da poco cominciato il giro promozionale a livello mondiale da parte degli organizzatori e già dalle pagine del sito si preannuncia una grande novità: per la prossima edizione di Interlift entrerà in servizio il nuovo padiglione 2, che con circa 8.500 mq sarà il padiglione più grande della Fiera di Augsburg.

Oltre alle aziende che hanno aderito all’iniziativa della mini-collettiva Anacam, hanno preso parte a Interlift 2017 le aziende associate:

Gruppo Millepiani Spa

Igv Group Spa,

Mbb Srl

Metalift Srl

Mquattro

Schaefer Srl

Tecno Srl

Telesan Srl

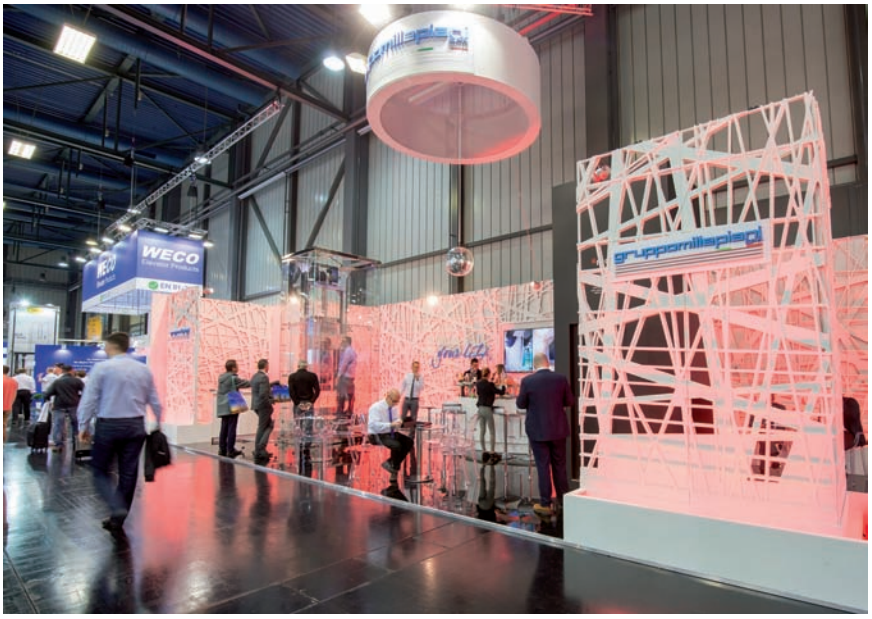
Vimec Srl

A loro abbiamo chiesto di tracciare un bilancio della partecipazione alla Fiera a sei mesi di distanza. Ecco cosa ci hanno risposto Gruppo Millepiani Spa, Igv Group Spa, Mbb Srl, Schaefer Srl, Tecno Srl, Telesan Srl e Vimec Srl che hanno accolto l’invito.

Gruppo Millepiani Spa

Piero Mosanghini, president & C.E.O.

Ormai partecipiamo da diversi anni a Interlift. Come nelle passate edizioni, il bilancio è sempre molto positivo per il Gruppo Millepiani grazie a visitatori sempre più professionali e realmente interessati. I riscontri non sono tardati ad arrivare: dopo aver fatto visita al nostro stand in Fiera, diversi contatti hanno deciso di prolungare la permanenza in Europa e sono venuti a trovarci direttamente in azienda, il che ha reso possibile instaurare rapporti B2B proficui. Si è trattato soprattutto di imprenditori cinesi, australiani e del Far East. Questa è un'indicazione importante per noi, un segno tangibile di quanto i nostri prodotti siano apprezzati. Buona parte dei contatti successivi ad Augsburg, infatti, sono frutto dell'interessamento alla nuova piattaforma elettrica Kmotion presentata a Interlift. Tecnologicamente avanzata ed esteticamente sobria ed elegante, Kmotion viene proposta in una ricca gamma di finiture in acciaio inox e di materiali in nano tecnologia rigenerativa. In caso di piccoli graffi e abrasioni, basta agire sulla superficie con una serie di movimenti ripetuti, come durante l'ordinaria pulizia giornaliera, che generando calore riportano il materiale nel suo stato originale. Ringraziamo dunque quanti sono passati dal nostro stand e in azienda e diamo appuntamento alla prossima edizione di Interlift nel 2019.



IGV Group Spa

L'edizione 2017 di Interlift si è confermata quella dei record: la più grande e internazionale di sempre, alla scoperta dell'ascensore di domani. E IGV Group, ancora una volta, era schierata in prima linea con un grande stand che univa design ed eleganza a tecnologia e innovazione. Tra le grandi novità presentate spiccava la **splendida versione gearless completamente panoramica di DomusLift**, prodotto dalla presenza scenica incredibilmente attraente. Grazie al vetro si sono mostrate parti meno nobili o inconsuete, ma di indiscusso interesse; il pavimento trasparente poi, ha davvero catturato l'attenzione di tutti i passanti. Quindi la versione **XS, il DomusLift più compatto di sempre, che ha saputo stupire ancora per le sue dimensioni contenute, disponibile ora, fino a 3 ingressi**. Infine il veterano **SuperDomus, l'ascensore con fossa e testata ridotte** per eccellenza, vestito di materiali inediti e dotato di sofisticate bottoniere touch in vetro, completamente personalizzate. **Sia i prodotti sia lo stand hanno ottenuto un grandissimo riscontro dai visitatori provenienti da ogni parte del mondo.**



MBB Ascensori Srl

Maurizio Giantomassi, Ufficio Tecnico



La MBB ha partecipato a Interlift 2017 con piena soddisfazione e ha conseguito numerose richieste sia dal mercato domestico che da quello internazionale. Sono stati accolti molteplici visitatori provenienti da differenti Paesi, curiosi del *made* nelle Marche. La cabina Top di gamma, nominata "Sun-Stone", ha riscosso un considerevole successo. La pietra alleggerita, utilizzata per la realizzazione delle pareti, evoca una profonda emozione tattile. Il colore ambrato dei ciottoli conduce il visitatore lungo le famose spiagge marchigiane baciate dal sole. E che dire del pavimento? I delicati pigmenti creano molteplici sfumature e richiamano alla memoria la deliziosa freschezza del mare del promontorio del Monte Conero. Grazie per aver visitato il nostro stand. Vi aspettiamo in MBB.

SCHAEFER GMBH ed Srl



Anche questa edizione di Interlift per SCHAEFER GMBH ed Srl è stata un successo. Il numero di visitatori di quest'anno è incrementato notevolmente rispetto alle passate edizioni e questo non fa altro che confermare la qualità dei nostri prodotti e la varietà di soluzioni che possiamo offrire alla nostra clientela.
Il nostro stand, sempre ben preparato, dava la possibilità al visitatore di spaziare tra prodotti per l'ammodernamento, come la serie SLIM LINE, ai nuovi prodotti Display TFT ad alta risoluzione, a tutta la gamma di prodotti innovativi in fase di sviluppo come per esempio i pulsanti con diagnostica da remoto per la prevenzione dei guasti alle pulsantiere.
Come in tutte le recenti edizioni, il nostro interesse era quello di "mostrare" quanto di buono possiamo offrire al mercato degli ascensori che ci vede leader in Europa e nel mondo e senza presunzione pensiamo di "avercela fatta anche questa volta".

TECNO Srl



Abbiamo partecipato a Interlift 2017 ed abbiamo potuto riscontrare interesse verso i prodotti da noi offerti, soprattutto Scale e Tappeti mobili che rappresentano a tutti gli effetti il "core business" della nostra azienda.
La presenza di un clima internazionale ha fatto sì che nonostante fossimo all'interno del padiglione dedicato ai soci Anica, quindi principalmente rappresentato da aziende Italiane, ci ha dato comunque modo di stringere contatti interessanti con aziende Internazionali del settore.
Augsburg, rimane a nostro avviso il punto di riferimento per gli operatori del settore per quanto concerne l'Europa e molto probabilmente parteciperemo anche alla prossima edizione.

TELESAN Srl



Interlift 2017 è stata la 5ª edizione alla quale abbiamo partecipato. Per la nostra azienda rappresenta un impegno importante, ripagato ampiamente dai clienti che abbiamo incontrato e dai nuovi contatti che abbiamo avuto. Interlift è la Fiera più importante per il settore ascensoristico, sia come espositori sia come numero di visitatori. La Fiera rappresenta per noi il punto di contatto per poter presentare nuovi servizi e prodotti a tutti coloro che ci vengono a visitare allo stand. In occasione di questa edizione Telesan, oltre ai servizi di Call Center e gestione degli impianti a Norma EN 81-28 offerti con la propria centrale H 24, ha presentato, assieme a Gloservice, il Sistema C.M.D. Lift (Cloud Mobile Data Lift).

Approfittiamo per ringraziare tutti coloro che hanno fatto visita al nostro stand dandoci appuntamento alla prossima edizione.

VIMEC Srl

Dopo l'ultima partecipazione avvenuta nel 2007, Vimec è tornata a esporre alla fiera Interlift 2017 e l'esperienza è stata decisamente positiva per quantità e qualità dei contatti registrati.

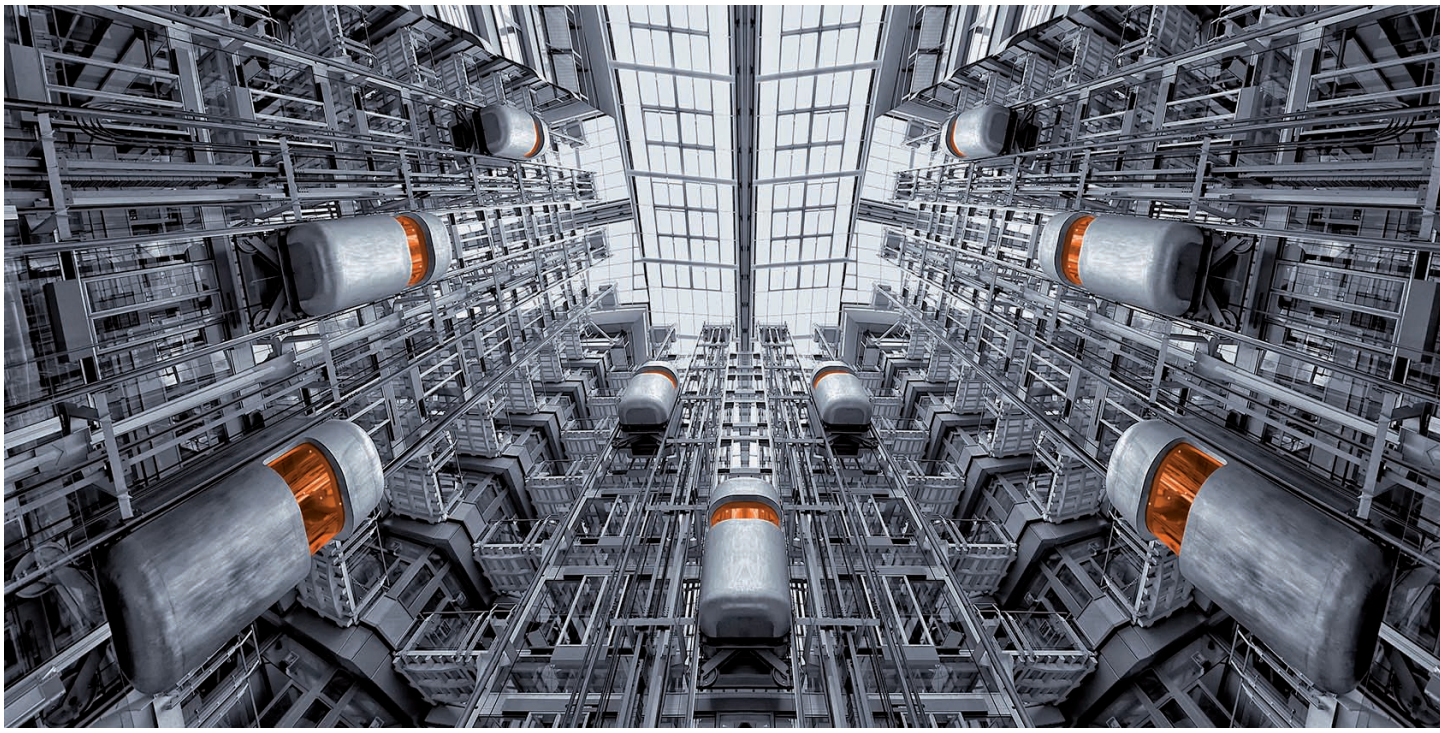
Presso lo stand, all'interno del padiglione Cube, Vimec ha presentato tutte le famiglie di prodotti, a partire dal nuovissimo elevatore elettrico Home Lift, con finiture di pregio, passando per la poltroncina montascale Dolce Vita, la pedana V64, lo steplift S11 e per finire il montascale mobile a cingoli T09 Roby.

L'ampiezza di gamma e la personalizzazione del servizio sono leve vincenti per la collaborazione con chi opera sul territorio, e molti rivenditori europei ed extraeuropei si sono dimostrati interessati a promuovere una partnership locale.

L'attenzione verso le esigenze del cliente finale dà risalto all'impegno di Vimec nel supportare i partner dalla fase di consulenza all'acquisto, al montaggio e all'assistenza post vendita, per la soddisfazione di ogni utente di una soluzione su misura Vimec.



Ad Ancona Anaci rilancia ed invoca un'alleanza tra professionisti. Anacam Marche scende in campo



"Sicuri in casa": su questo tema si sono confrontati condomini, amministratori, associazione dei consumatori, vigili del fuoco e tecnici il 16 febbraio durante il convegno promosso da Anaci Marche e Anaci nazionale al Ridotto del Teatro delle Muse di Ancona. Diversi i fattori di rischio negli edifici, dagli impianti elettrici agli ascensori passando per i sistemi antincendio, senza tralasciare i terremoti. Ecco perché è necessario l'intervento di una rete di professionisti. Gli stessi che Anaci ha riunito ad Ancona per verificare quali possono essere le risposte possibili per garantire la sicurezza. L'Associazione degli amministratori di condominio ha quindi rilanciato il fascicolo del fabbricato, in versione 4.0, quale unico strumento in grado di raccogliere tutte le informazioni utili sulla vita di un immobile, sulla storia e le trasformazioni, sugli intervenuti effettuati e sulle eventuali criticità; la digitalizzazione consentirebbe poi un immediato riscontro sullo stato di "salute" dell'edificio con la possibilità di intervenire tempestivamente in caso di necessità. Fondamentale per Anaci è fare squadra anche con proprietari e condomini. E di solida alleanza ha parlato anche Paolo Bedetti, presidente di Anacam Marche, che nel suo intervento ha riepilogato i principali rischi ancora presenti sugli ascensori non adeguati.

"Il convegno è stato molto interessante – ha spiegato Bedetti – perché ha definito a tutto tondo le responsabilità degli amministratori. È stata per noi l'occasione per esaminare una recente sentenza della Cassazione che inchioda proprietario e installatore alle proprie responsabilità in assenza di comunicazione tra le parti. Siamo tutti sul banco degli imputati in caso di incidente e l'unica contromisura possibile si concretizza, appunto, in un più intenso scambio e notifica di informazioni tecniche sullo stato dell'arte dell'impianto. Ed è quello che Anaci nazionale e Anaci Marche hanno chiesto di fare ad Anacam Marche. A tal fine abbiamo presentato una *road map* su base regionale che toccherà ben 9 città. Si tratterà di incontri informali: sarà l'occasio-

CMA & PARTNERS

we lift your life



Distintasi nell'ultima fiera internazionale Interlift, **CMA&PARTNERS** è ormai una consolidata realtà; un avveniristico progetto comune che ragiona come una singola azienda ma offre molteplici servizi. CMAlifts, Dapa, Ematic, Qualitylift, Sicor, tante diverse realtà che si propongono come un vero e proprio brand. **CMA&PARTNERS**, nello specifico, è attiva nel settore della formazione attraverso un vero e proprio tour che da ormai quasi 3 anni ha toccato le principali città italiane e anche grazie alla presenza di esperti come l'Ing. *Giovanni Varisco*, si ripropone di fornire aggiornamenti sulle nuove norme, a tutti gli ascensoristi. Molto viva anche l'attività sui social, presente una pagina facebook sempre ricca di informazioni e curiosità del settore ed un sito: **www.cmaandpartners.com**

CMAlifts® Dapa Ematic S.r.l. Quality® SICOR



ne per approfondire gli aspetti tecnici dei casi più frequenti di incidenti sugli ascensori come il rischio porte, il rischio gradino, il rischio intrappolamento, e per dialogare ed interagire con gli amministratori. Speriamo di riuscire a partire al più presto". Il presidente Bedetti ha già messo a punto un modello organizzativo e comunicativo per questo tipo di incontri che possa essere utilizzato anche da altre Sezioni regionali. Massima disponibilità è arrivata dal nuovo presidente di Anaci Marche Giustino Marino, che è subentrato al presidente storico Marco Cimarelli, e dal presidente nazionale Francesco Burrelli.

"Nel progetto **Aperilift in itinere** coinvolgeremo tutti gli associati marchigiani perché sul territorio l'Associazione sono loro. Tutti i colleghi avranno modo di interagire sia tra loro sia con gli amministratori. Sono certo – ha sottolineato Bedetti – che i nostri associati sapranno distinguersi per la passione del mestiere e la voglia di fare impresa. Questi sono i requisiti fondamentali dell'Anacam: un'Associazione di imprese capaci ed etiche. Le nostre Aziende hanno una continua necessità di comunicare e noi abbiamo bisogno di esprimere più efficacemente il nostro modo di operare. È importante consolidare i rapporti interassociativi con Anaci ma è altrettanto fondamentale aprire al nuovo, approfondire nuovi contatti e relazioni".

A tal proposito l'Anacam Marche avvierà una altrettanto intensa attività di formazione e di interazione con l'ANAMMI, un'altra associazione di amministratori di condominio che dimostra una grande attenzione per il nostro settore e le competenze che sa esprimere. "Con orgoglio – ha concluso il presidente Bedetti –rappresento i miei colleghi e mi compiaccio dell'apprezzamento e del successo tra i nostri interlocutori, risultati attribuibili a coerenza e correttezza delle imprese associate".



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



“Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio”
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

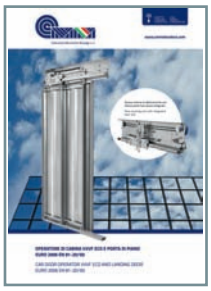
I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
È possibile acquistare tramite l’Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2018

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel. - Fax 0642 013 829
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



SEA SYSTEM 2



CMM 5



APSYSTEM 6



ITALIAELEVA 8



SMS 12



EUROPANEL 18



TELESAN 24



CEA 36



CMA&PARTNERS 42



VICINI IV

ANACAM

ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE ASCENSORI

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Alessandro Sborgia
Via Ciancetta, 25 - 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Tel. 085 4463636 - Fax 085 4463636
E-mail: icaro@liftedascensori.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Alessandro Meuti
Via Pietro Mengoli, 28 - 00146 Roma
Tel. 065586204 - Fax 065587853
E-mail: info@armeascensori.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte e Valle d'Aosta
Presidente Andrea Codebò
Corso E. Tazzoli 215/6 - 10137 Torino (TO)
Tel. 0115682242 - Fax 0115681930
E-mail: info@codebo.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Luca Sortino
Zona Artigianale C.da Michelica - 97015 Modica (RG)
Tel. 0932 906247
E-mail: info@sortinoascensori.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Marco Carlettini
Via del Commercio, 18 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 0458620828 - Fax 0458621431
E-mail: info@gpelevatori.it

I nostri prodotti sono componibili come un puzzle

Our products are modular as a puzzle



Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

DESIGN · CALCULATIONS · APPLICATIONS · ENGINEERING THINKING · PLANNING · ENGINEERING THINKING

Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it